

# L'ESICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

**E' importante pretendere dall'Unione Europea che i prodotti in ingresso nell'Unione stessa rispettino i medesimi standard di qualità, di politica ambientale e di tutela dei diritti umani vigenti in Europa**

**Roberto Magnaghi**

Il golpe in Myanmar messo in atto dalle forze armate birmane la mattina del 1° febbraio 2021 per rovesciare il governo di Aung San Suu Kyi è un grave attacco alla libertà che non può lasciare indifferenti ritenendo che i problemi interni di uno Stato non vadano condannati o non debbano essere adottate misure atte a ripristinare la legalità da parte di organizzazioni o stati esteri. Diversi Paesi (tra cui India, Indonesia e il Giappone) hanno espresso preoccupazioni per l'evoluzione del colpo di Stato e hanno invitato il governo e l'esercito al dialogo. La Casa Bianca ha condannato il colpo di Stato definendolo "un attacco diretto alla transizione del Paese verso la democrazia e lo stato di diritto" e ha anche minacciato di imporre sanzioni agli autori del golpe.

I ministri degli Esteri di Stati Uniti, Canada, Francia

Germania, Italia, Giappone e Regno Unito, nel contesto del G7, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta a sostegno del regime democratico e di sostegno alla popolazione del Myanmar.

Anche l'Unione Europea ha rilasciato una dichiarazione ufficiale congiunta, tramite l'Alto rappresentante agli affari esteri, Josep Borrell, in cui si legge che l'Unione è "condannata con la massima fermezza" al colpo di Stato perpetrato in Myanmar. Di fronte a questo concerto unanime di condanne ci sono però Paesi che, come la Cambogia, ma anche le Filippine e la Thailandia) rifiutano esplicitamente di assumere una posizione, giustificando il colpo di Sta-

to come una questione interna. Comportamento assurdo e giustificato unicamente dal voler consentire il rispetto dei diritti umani alla popolazione colpita dal golpe. E tale comportamento è ancora più assurdo se guardato con gli occhi della filiera risicola italiana ed europea che si è trovata, e si trova ancora, a dover lottare contro le importazioni agevolate da Paesi come il Myanmar e la Cambogia.

Non è assolutamente condivisibile il comportamento attuato dalla Commissione in questi anni, che dopo aver scritto fiumi di parole relativamente al fatto che le importazioni agevo-

## Stop ai benefici per il Myanmar



late hanno lo scopo di contribuire alla riduzione della povertà dei cittadini di questi Paesi e di contribuire al rispetto dei diritti umani, ci-

vili e del lavoro degli stessi, continua a permettere il flusso di ingresso di riso anche quando palesemente la ratio dei provvedimenti

legislativi non corrisponde alla realtà.

Questo atteggiamento

**CONTINUA A PAG. 3**

### BILANCIO DA RECORD

E' il quantitativo più alto registrato da quando è stato eliminato lo specifico premio

## Sementi certificate, toccati i 444mila quintali

Nella campagna 2019-20 sono stati certificati 444mila quintali di seme, il quantitativo più alto registrato da quando è stato eliminato il premio alle sementi. A dirlo è stato Luigi Tamborini del CREA-DC-Vercelli all'annuale incontro di presentazione dei dati sulla certificazione delle sementi di riso che quest'anno, causa pandemia, sono stati comunicati in un incontro trasmesso in diretta sui canali YouTube e Facebook del CREA.

Mettendo insieme i dati sulle superfici coltivate pubblicate sul sito dell'Ente Nazionale Risi, si calcola che mediamente sono stati

utilizzati 162 kg di seme certificato a ettaro.

Nel 2020 sono state certificate 135 varietà su 9.829 ettari, prevalentemente in Piemonte (56%), a seguire Lombardia (30%), Sardegna (10%) e Veneto (2%). Il 30% della superficie ha riguardato solo 5 varietà (Luna CL, Salmelo, Sole CL, CL388 e Cammeo), mentre se si considerano le prime 20 varietà certificate si arriva al 70% della superficie totale. Resta un notevole numero di varietà (41) che sono coltivate su superfici inferiori a 50 ha e riguardano il 9% della superficie certificata.

**Alle pag. 6-7**

### Buon lavoro ai nuovi vertici del MipAAF



Stefano Patuanelli



Francesco Battistoni



Gian Marco Centinaio

Auguri di buon lavoro da parte dell'Ente Nazionale Risi al nuovo Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli e ai sottosegretari Francesco Battistoni e Gian Marco Centinaio che già era stato ai vertici del dicastero di via XX Settembre.

## Allarme acqua, ecco le cause

Nei campi il problema della scarsità di acqua si fa di anno in anno più pressante. Certo influiscono i cambiamenti climatici, ma a determinare questa situazione ci sono anche alcune scelte aziendali come quella di preferire sempre di più la semina interrata a file in asciutte. Infatti, la media delle precipitazioni delle ultime tre decadi non è diminuita, anzi è addirittura aumentata. Però le aziende agricole in estate subiscono sempre di più crisi idriche che mettono a rischio le produzioni.

Da qui un'analisi che, nel rispetto delle diverse situazioni di suoli e dei diversi casi aziendali, propone urgentemente un parziale ritorno alla semina del riso in sommersione riportando un certo equilibrio con le superfici seminate in asciutte.

**Alle pag. 2-3**

### Nomina consigliere ENR

Michele Pairotto, risicoltore di Tronzano Vercelesse e imprenditore agricolo, è stato designato dalla Conferenza Stato Regioni quale rappresentante delle regioni interessate dalla risicoltura nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente Nazionale Risi. E' stato nominato al posto del dimissionario Marco Protopappa, assessore all'agricoltura della regione Piemonte. Un grazie da parte dell'ENR al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli per aver dato corso alle richieste in merito allo statuto e, appunto, alla nomina del consigliere.

Al'interno

### Nematode galligeno del riso sempre più presente in Lombardia

Il *Meloidogyne graminicola* serpeggia sempre più nelle risaie lombarde. Nel 2018, quando il nematode galligeno del riso fece la sua comparsa, erano tre i comuni della Lomellina interessati; la situazione attuale fotografa una condizione ben diversa in quanto la presenza del nematode è confermata in 10 comuni della provincia pavese.

Nelle risaie infestate sono state immediatamente applicate le misure

fitosanitarie previste dalla normativa nazionale con divieto di coltivazione del riso e delle altre colture ospiti, applicazione di cicli di coltivazioni trapola, pulizia dei mezzi e gestione delle infestanti.

**A pag. 5**



### Aggiornamento della normazione sul riso

Ci sono novità sulle normative che regolamentano le analisi del riso. Questo dopo due importanti eventi per la normazione dei cereali che si sono tenuti su piattaforma virtuale tra gennaio e feb-

braio: il 41° meeting del comitato tecnico ISO/TC 34/SC 4 "Food Products/Cereals and Pulses" (il 27 e 28 gennaio 2021) e il 20° meeting CEN/TC 338 "Cereals and Cereal Products" (il 3 febbraio 2021).

**A pag. 5**

### Pan, tra ritardi e qualche novità

Con la fine del 2019 è terminato il quinquennio di applicazione del primo Pan, il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Si attendono successive indicazioni, ma il nuovo Pan potrebbe slittare al 2022.

**A pag. 8**

La media delle precipitazioni delle ultime tre decadi non è diminuita, anzi è addirittura aumentata. Però le aziende agricole in estate subiscono sempre di più crisi idriche che mettono a rischio le produzioni. Ecco le ragioni e le possibili soluzioni

Michele Bove\*

Da più parti in questi anni si alza al cielo l'allarme: manca l'acqua!... I canali sono asciutti!... Non piove più! Proviamo a capire quali sono i motivi, partendo dal dato sulla piovosità degli ultimi 30 anni: le centraline meteo di Arpa Lombardia (Figura 1) hanno rilevato come la media delle precipitazioni delle ultime tre decadi in realtà non è cambiata, anzi è addirittura aumentata! Quindi, se l'acqua caduta dal cielo non è diminuita, come mai sempre più spesso le aziende agricole in estate subiscono le crisi idriche che mettono a rischio le produzioni? Due sono i motivi principali.

Il primo è legato ai cambiamenti climatici: le piogge sono cambiate e l'acqua è diversamente disponibile! Oggi piove più intensamente per brevissimi periodi, se-

gnuti da lunghi mesi senza una goccia d'acqua: questo favorisce un aumento della velocità di scorrimento dell'acqua dalle montagne fino alla pianura. In pochi giorni tantissima acqua scivola a valle, nessuno prova a fermarla o a rallentarla, riempie i laghi in poche ore e, quindi, non riesce a penetrare in profondità. È sempre più raro osservare la "pioggereolina autunnale" o quella "primaverile di marzo" che ci raccontavano i libri di scuola delle elementari: quelle piogge ci aiutavano a superare le lunghe siccità estive perché nei mesi precedenti, insieme alla neve che si scioglieva piano piano, avevano lentamente e in-

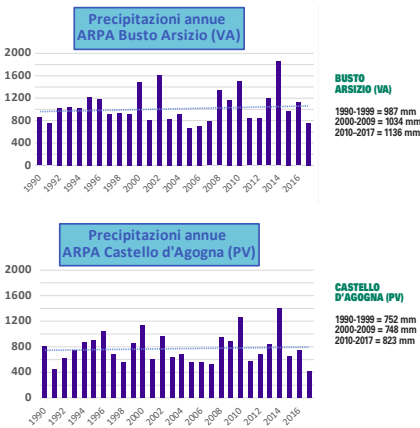
solabilmente ricaricato la falda acquifera e i laghi in montagna, costituendo una riserva d'acqua enorme nei suoli agricoli e nei fontani di pianura, via via utilizzabile dalle coltivazioni durante l'estate.

Ma c'è un'altra cosa che sta contribuendo a impoverire la falda e purtroppo non è un "cambiamento climatico", bensì alcune scelte agricole. Da molti anni ormai la circolazione di acqua irrigua invernale è scomparsa o limitata.

Ma se quelle piogge rimaste scarse e a valle, ormai da tanti anni, si è ampiamente diffusa la pratica della semina del riso in asciutta (semina interrata a file del riso) che prevede l'avvio della semina continua della ri-

Oggi piove più intensamente per brevissimi periodi, per cui è più difficile la ricarica della falda acquifera o dei laghi in montagna

Fig. 1 - Precipitazioni annue e media per decade dal 1990 al 2017- Dati Arpa Lombardia



saia solo da metà giugno. Queste scelte, la cui origine non è da attribuire solo agli agricoltori, si aggiungono ai cambiamenti del clima e riducono ancora di più la ricarica delle falde invernale e primaverile, che per secoli aveva costituito una riserva di acqua nei suoli della pianura fondamentale per le nostre coltivazioni estive. I due grafici che vedete sopra (Fig. 2 e Fig. 3 - Andamenti della falda in due stazioni piezometriche- Dati Est Se-



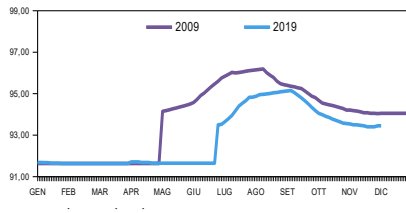
FIGURA 4 Coltivazione di risale con semina in asciutta

## COLTIVAZIONE I cambiamenti climatici, ma anche le modifiche nei suoi utilizzi

# Allarme acqua, quali sono

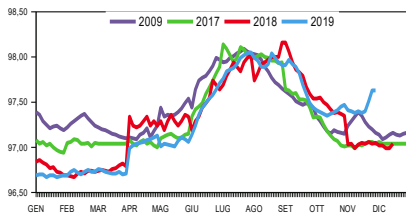
La proposta: anticipare la sommersione primaverile delle risaie.

Fig. 2 - Livello falda piezometro n. 057B Sartirana (PV)



A Sartirana, la sostituzione della semina del riso in sommersione con la semina in asciutta avvenuta nel 2009 e il 2019 provoca un posticipo della ricarica della falda di circa 2 mesi

Fig. 3 - Livello falda piezometro n. 065B C.na Stella - San Giorgio I. (PV)



A San Giorgio Lomellina, dove la pratica della semina del riso in sommersione è rimasta invariata dal 2009 al 2019, la ricarica della falda è avvenuta regolarmente in primavera ogni anno

saia, ci mostrano come la pratica risicola influisca sulla ricarica della falda. Volutamente, con questo articolo preferiamo non entrare nelle motivazioni che hanno spinto le diverse aziende agricole a fare la scelta della semina in asciutta, motivazioni che in certe aree risicole possono essere giustificate da diversi motivi, come la riduzione dei costi di produzione. Peraltro, l'intenzione è quella di fornire all'agricoltore che legge

una spiegazione di come la scarsità di acqua degli ultimi anni non deve essere attribuita ai soli cambiamenti climatici, ma anche ad alcune scelte aziendali che oggi devono tenere conto del ruolo delle falde e dei fontani. La proposta che segue, quindi, ha lo scopo di aiutare le aziende agricole, dove i terreni e la convenienza economica e la convenienza socio-culturale, a ripensare le proprie scelte anche in funzione della ricarica delle falde, se non addirittura di alcune motivazioni agronomiche quali la gestione delle infestanti.

### Equilibrio tra semina in asciutta e sommersione

Nel fare ordine proprio nei giorni scorsi in una cantina, abbiamo ritrovato alcune prove sperimentali di semina del riso in asciutta realizzate da Regione Lombardia fin dal 1984: oggi, dopo 25 anni, il 70-80% delle terre

FIGURA 4 Coltivazione di risale con semina in asciutta



FIGURA 4 Coltivazione di risale con semina in asciutta

# Ma le cause?

## Ma occorrono adeguati incentivi

risicole sono seminate in ritardo. Nel rispetto delle diverse situazioni di suoli e dei diversi casi aziendali, a nostro parere serve urgentemente un parziale ritorno alla semina del riso in sommersione riportando un certo equilibrio con le superfici seminate in asciutta. La semina del riso in asciutta richiede poca acqua in primavera, non sufficiente a ricamare le falde e ad avviare i fontanili mentre ha bisogno di tanta acqua irrigua in inizio estate, quando la richiesta è già altissima per altre colture, innescando, quindi, una concomitanza di richieste che le reti dei Consorzi irrigui non riescono a soddisfare (Figura 4).

La pratica tradizionale della semina del riso in sommersione o l'anticipo della sommersione continua nella pratica della semina in asciutta, invece, facendo uso di tanta acqua in primavera, proprio quando è

disponibile in quantità e nessuno la richiede, favoriscono la ricarica delle falde, l'attivazione dei fontanili e l'equilibrio idrico tra acque sotterranee e superficiali; questo equilibrio fa sì che, quando arriva l'estate, la richiesta di acqua per la risaia si riduca molto, al punto che è sufficiente solo "una goccia" per mantenere l'equilibrio e pertanto non crea competizione con le altre colture, consentendo ai Consorzi irrigui di soddisfare le richieste di tutti (Figura 5).

Non solo, ma anche in inverno occorre tornare a far circolare l'acqua nella rete

aziendale, ad esempio con la sommersione delle stoppie di riso (già finanziata dai PSRI) o con la sommersione di prati e marcite o semplicemente con la circolazione dell'acqua nei canali secondari (Figura 6).

Tutte queste pratiche agricole, inserite in maniera equilibrata nelle diverse necessità produttive delle aziende agricole, consentono di rallentare la discesa dell'acqua irrigua nei canali principali gestiti dai Consorzi irrigui, ricaricando le falde e mantenendo attivi i fontanili. Senza queste pratiche, l'acqua rimarrebbe inutilizzata nei canali principali e terminerebbe la sua corsa nel Po e nel mare Adriatico senza contribuire alla ricarica della falda, un immenso spreco (230 milioni di m<sup>3</sup> di acqua, pari a circa 1,10 m del Lago Maggiore) con conseguenze gravissime per tutto il comprensorio agricolo. Nella pianura irrigua, il risparmio

di acqua richiesto a gran voce dall'Unione europea, si realizza usandola o, meglio, fermandola e distribuendola nei campi per ricaricare le falde e i fontanili, rallentando la corsa verso il mare e quindi avendola a disposizione come scorta per tutta l'estate (parafasando il famoso detto "mettere fieno in cascina"); oggi si direbbe "mettere acqua in falda". Il rischio è che la "terra dei paesaggi d'acqua" giunta fino a noi attraverso secoli di agricoltura irrigua, si trasformi nella "terra dei paesaggi di polvere".

Questo nuovo equilibrio nell'uso di acqua in agricoltura e il riempimento dell'immensa riserva che abbiamo sotto i nostri piedi, costerebbe un vero e proprio "adattamento ai cambiamenti climatici", con riflessi positivi sulla attività agricola e, naturalmente, anche per gli ambienti seminaturali presenti nelle aree agricole e

per tutta la biodiversità agricola; il mantenimento di un ambiente adatto alle classiche flora e fauna tipiche del paesaggio rurale favorirebbe anche il riequilibrio nella presenza dei predatori naturali delle zanzare, scomparendo proprio a seguito dell'introduzione della semina in asciutta del riso.

Per diffondere queste pratiche agricole che tanto sono importanti, occorre però informare le aziende agricole e prevedere degli incentivi per aiutarle nella transizione che gli viene chiesta. La proposta di una misura PSR per la semina del riso in sommersione e per la circolazione dell'acqua invernale è pronta per essere pre-

sentata in Regione Lombardia; nell'attesa della nuova programmazione del PSR 2021-2026, il Parco del Ticino proprio in questi giorni ha pubblicato un bando per

**Una misura PSR per la semina del riso in sommersione e per la circolazione dell'acqua invernale è pronta per essere presentata in Regione Lombardia**

le aziende agricole dei comuni di Abbiategrasso, Ozzero, Morimondo, Besenzone e Motta Visconti che riconoscono contributi da 125 a 250 euro/ha per l'anticipo della sommersione primaverile nelle risaie per un'occasione da non perdere per sperimentare queste azioni concretamente nelle aziende e poi usare i risultati per una programmazione ben più ampia.

**\*Responsabile Settore Agricoltura e Sviluppo Rurale Parco Lombardo del Ticino**



**A FIANCO - FIGURA 5**  
Coltivazione di risale con semina in sommersione  
**A DESTRA - FIGURA 6**  
In primo piano sommersione di marcite e sullo sfondo sommersione invernale stoppie di riso - Loc. Sforzara a Vigevano



## Segue da pag. 1 - Stop ai benefici per il Myanmar

non è corretto da un punto di vista etico e non è corretto da un punto di vista economico. È importante pretendere dall'Unione Europea che i prodotti in ingresso nell'Unione stessa rispettino i medesimi standard di qualità, di politica ambientale e di tutela dei diritti umani vigenti in Europa.

È ormai da tempo che la nostra filiera sta chiedendo di fermare le agevolazioni concesse al Myanmar e alla Cambogia; obiettivo che la filiera risicola è riuscita in parte a raggiungere dopo aver chiesto e ottenuto l'applicazione della clausola di salvaguardia dimostrando il grave danno provocato ai produttori dell'Ue dalle importazioni da tali Paesi. Cosa succederà, però, dal 18 gennaio 2022 quando cesserà la clausola di salvaguardia in essere? Il riso sarà inserito all'interno dei provvedimenti di revoca delle concessioni, oggi vigenti per la Cambogia (dove il riso non è inserito perché vige la salvaguardia) oppure riprendendone il traffico di importazione dai Paesi che hanno dimostrato o stanno dimostrando di non considerare neppure minimamente lo scopo delle concessioni loro accordate? Quali comportamen-

ti assumerà l'Ue per il Myanmar che ha completamente deviato l'applicazione della clausola di salvaguardia sostituendo le esportazioni di riso indica con il riso Japonica?

Già nel 2018 le Nazioni Unite avevano chiesto alla giustizia internazionale di perseguire il capo dell'esercito e altri cinque alti comandanti militari per "genocidio intenzionale", "crimini contro l'umanità" e "crimini di guerra" contro la minoranza musulmana dei Rohingya. Alla Commissione Europea ciò non è però bastato per intervenire. Ora resterà ancora indifferente di fronte al colpo di Stato?

Lunedì 22 febbraio l'Ue ha condannato con la massima fermezza il colpo di Stato militare perpetrato in Myanmar/Birmania, sottolineando, altresì, che l'Unione europea è pronta ad adottare misure restrittive nei confronti dei responsabili diretti del colpo di Stato e dei loro interessi economici che, però, non si ripercuotono negativamente sulla popolazione del Myanmar, in particolare sulle persone che vivono in condizioni di estrema vulnerabilità.

La posizione del Consiglio è stata anche ripresa dalla Commissione in occasione del Comitato di gestione dell'Organizzazione Comune dei mercati agricoli tenutosi il 25 febbraio.

Dopo tante dichiarazioni le istituzioni europee adesso dovrebbero però agire tempestivamente, ritirando i benefici di cui gode il Myanmar, in qualità di Paese Meno Avanzato, che, continua a esportare nell'Ue riso birmano di tipo Japonica senza il pagamento del dazio, tenendo presente che tali importazioni sono aumentate a dismisura negli ultimi due anni, passando dalle 31.500 tonnellate circa del 2018 alle 158.700 tonnellate circa del 2020.



Lo scorso anno la Commissione europea aveva revocato i benefici tariffari alla Cambogia proprio a causa della violazione dei diritti umani, ma il riso era stato escluso dal provvedimento perché vige la clausola di salvaguardia sul riso lavorato di tipo Indica. Per quanto riguarda il Myanmar, invece, nel caso di adozione di un provvedimento della stessa natura il riso dovrà essere contemplato perché l'Ue importa quasi esclusivamente riso di tipo Japonica che non è coperto dalla clausola di salvaguardia.

Il ripristino del dazio sul riso importato dal Myanmar è doveroso e la Commissione non deve aver paura di assumere questo provvedimento per timore di penalizzare i risicoltori birmani perché, come verificato

nella stesura del dossier di richiesta di apertura dell'indagine per l'applicazione della clausola di salvaguardia, gli unici a beneficiare dell'aumento dei traffici verso l'Unione europea a dazio zero sono gli esportatori birmani.

È importante che l'Italia faccia sentire la sua voce dimostrando la sua autorevolezza ed è per questo che l'Ente ha rappresentato al Ministro Di Maio la necessità di definire una urgente proposta che insieme alle misure politiche da adottare nel contrasto degli effetti prodotti dal colpo di Stato in Myanmar, contempli anche l'adozione di misure di mercato a tutela della risicoltura italiana ed europea, a fronte dell'aumentare delle esportazioni di riso di tipo Japonica da tale Paese verso l'Unione.

## LA MIGLIOR SOLUZIONE CONTRO IL GIAVONE!



# Clincher™ ONE

## ERBICIDA

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso.

**NOVITA'** Il 41° meeting del comitato tecnico ISO/TC 34/SC 4 e il 20° meeting CEN / TC 338 "Cereals and Cereal Products"

# Aggiornamento della normazione sul riso

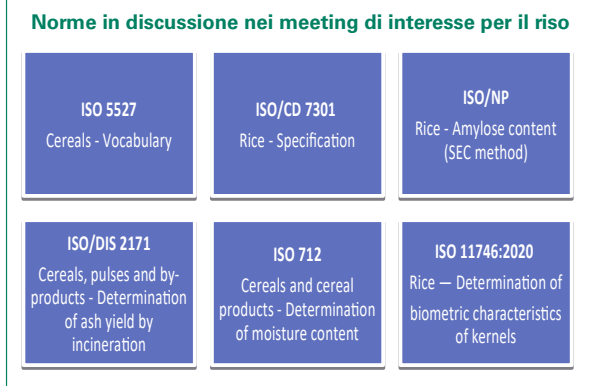
Il Laboratorio dell'Ente Nazionale Risi ha avuto un ruolo di primo piano in riferimento a diverse decisioni

Cinzia Simonelli

Nei mesi di gennaio e febbraio 2021, si sono tenuti su piattaforma virtuale, due importanti eventi per la normazione dei cereali: il 41° meeting del comitato tecnico ISO/TC 34/SC 4 "Food Products / Cereals and Pulses" (il 27 e 28 gennaio 2021) e il 20° meeting CEN / TC 338 "Cereals and Cereal Products" (il 3 febbraio 2021). Il riso è l'operato del Laboratorio di Chimica, Merceologia e Biologia Molecolare dell'Ente Nazionale Risi (ENR), con l'intermediazione di UNI, ha avuto un ruolo di primo piano in riferimento a diverse norme (dettagliate nello schema a fianco).

La prima tematica di interesse affrontata nel corso del meeting ISO, è stata in merito alla norma ISO 5527:2015 Cereals - Vocabulary per la quale è prevista una profonda revisione. Le terminologie qui riportate riguardano tutti i cereali, compreso il riso. Il GI UNI (Isog e Altri Cereali) ha, infatti, proposto alla Commissione ISO una serie di modifiche per adeguare le terminologie e le normative attuali di settore.

Sempre di grande interesse la tematica relativa alla determinazione dell'amido nel riso. Si è arrivati a una chiarezza normativa con la recente pubblicazione delle norme ISO 6647:2020 (parte 1 e parte 2, ma si vuole comunque mantenere in essere la norma, ora obsoleta, che prevedeva la determinazione tramite Size Exclusion Chromatography (SEC). Ente Nazionale Risi è in prima linea con questo



progetto di coordinamento, per il quale è project leader internazionale per il triennio 2021-2023.

**Si è fatta maggiore chiarezza sulla tematica relativa alla determinazione dell'amido nel riso**

Sono state trattate due norme non specifiche su riso, ma utilizzate per la sua caratterizzazione e di cui il Laboratorio è accreditato: ISO 2171 per la determinazione delle ceneri e ISO 712 in merito alla determinazione dell'umidità. Entrambe sono in revisione periodica e per questo si'ultima è previsto l'insediamento di una "parte 2", con l'effettuazione dell'umidità tramite strumentazione specifica dedicata.

Nel corso del meeting ISO si è affrontata una tematica di interesse del

settore riso: la rilevazione del grado di lavorazione del grano. È stata a tal proposito presentata da Zhao Lingyu (Beijing Oriental Food Technical and Development Center) alla Commissione una norma nazionale cinese del 2018 che prevede la valutazione del grado di lavorazione del grano (in modo relativo) tramite colorazione

degli stessi con un indicatore chimico e successiva valutazione dell'intensità della colorazione sviluppata. La metodologia è apparsa da subito poco pratica e non facilmente percorribile dalla filiera italiana dove invece sono efficacemente utilizzate altre metodologie valutative (ad es: grado di bianchi). Si ipotizza, con alcuni mem-

brì europei della Commissione, di impostare uno studio collaborativo in merito.

La Commissione ISO/TC 34/SC 4 ha inoltre conferito, come di consueto, i riconoscimenti ai Project Leader per il loro contributo all'emissione delle norme. A Ente Nazionale Risi sono andati gli attestati per le norme:

- ISO 6647-1:2020 Rice - Determination of amylose content - Part 1: Spectrophotometric method with a defatting procedure by methanol and with calibration solutions of potato amylose and waxy rice amylopectin
- ISO 6647-2:2020 Rice - Determination of amylose

content - Part 2: Spectrophotometric routine method without defatting procedure and with calibration from rice standards

- ISO 11746:2020 Rice - Determination of biometric characteristics of kernels

Nel corso del meeting CEN si è affrontata la problematicità relativa alla pubblicazione della norma ISO 11746:2020 che definisce le modalità di esecuzione delle biometrie nel riso. Essa è stata recepita in ambito internazionale (ISO), ma non europeo (EN) in quanto la Germania, con il suo voto negativo, ha pesato sul processo di emissione. La Commissione CEN ha stabilito all'unanimità di riproporre la votazione (CIB - Comitato Internal Ballot) al fine di prospettare il recepimento della norma anche in sede europea e quindi italiana.

Di importanza fondamentale nella normazione del riso, riscuote la norma UNI ISO 7301:2015 sui macchinari in vigore e riferimento per le modalità analitiche nella determinazione dei difetti del D. lgs 131/2017. Tale norma internazionale è al momento

**Conferiti all'ENR alcuni riconoscimenti al Project Leader (Cinzia Simonelli) per il loro contributo all'emissione delle norme**

in revisione. Il Project Leader (Roberto Carriere - ARI) al fine di adeguarla alle attuali terminologie ed esigenze di mercato. Non

rientrerebbe nelle competenze del CEN TC 426, che non comprende le specifiche di prodotto, ma viene accettato di inserire la 7301 nel processo di recepimento in quanto ne viene riconosciuta la strategicità ai fini commerciali.



**NOVITA'** Possibilità di coltivare riso nell'area delimitata in cui è stata notificata la presenza del parassita. Ecco le misure da applicare

## Nematode galligeno del riso in Lombardia

Il 3 febbraio scorso si è riunita per la terza volta l'Unità di crisi per *Meloidogyne graminicola* (nematode galligeno del riso) insediata da Regione Lombardia al fine di coordinare le azioni da intraprendere nella lotta al nuovo nematode del riso. All'incontro ha partecipato anche l'Ente Nazionale Risi.

A distanza di tre anni dal suo primo rinvenimento in Regione Lombardia, nel 2018 nelle risaie di 3 comuni della Lomellina, la situazione attuale fotografa una condizione ben diversa in quanto la presenza del nematode è confermata in 10 comuni della provincia pavese. I nuovi ritrovamenti sono stati frutto dell'azione combinata tra le segnalazioni



pervenute da tecnici e agricoltori e l'intensa sorveglianza attuata dal Servizio Fitosanitario.

Nelle risaie infestate sono state immediatamente applicate le misure fitosanitarie previste dalla

normativa nazionale con divieto di coltivazione del riso e delle altre colture ospiti, applicazione di cicli di coltivazioni trappola, pulizia dei mezzi e gestione delle infestanti. Regione Lombardia è prontamente intervenuta mettendo a disposizione cospicue risorse finanziarie a copertura dei costi di applicazione delle misure fitosanitarie e per la mancata produzione di riso.

Per il 2021 le misure ufficiali che verranno applicate in Lombardia accolgono quanto contenuto nel regolamento comunitario in corso di approvazione che pone in status fitosanitario di contenimento l'area delimitata ricadente nei 10 comuni in cui stata notificata la presenza del

parassita. Il decreto n. 1206 del 4 febbraio 2021 contempla, infatti, la possibilità di coltivare riso e ospiti minori del nematode con l'obbligo però di applicare preventivamente una delle seguenti misure: un ciclo di trap crop (coltivazione trappola) con una coltura di riso prima della semina ordinata del riso; la somministrazione continua per 6 mesi dopo l'ultimo raccolto di riso; avvicendamento con una coltura individuale come ospite minore. Inoltre, bisognerà obbligatoriamente applicare la misura di gestione delle infestanti e la pulizia dei mezzi e attrezzature utilizzate nei campi infestati. Tutti gli operatori interessati alle misure ufficiali riceveranno una notifica da parte del Servizio Fitosanitario che chiede comunque la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella filiera per una più comprensiva informazione sul territorio.

I dati sono stati comunicati attraverso un webinar. Il 30% della superficie certificata coltivata con tipi tonci (2.938 ha), in particolare Selenio, Centauro e Brio, mentre tra le varietà Clearfield le principali sono state Sole CL e Terra CL.

#### Patrizia Titone\*

Per la prima volta i dati della certificazione delle sementi di riso sono stati comunicati in un incontro trasmesso in diretta sui canali YouTube e Facebook del CREA e non, come era stato abituato, in presenza, nella sala convegni del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agona. Una modalità a cui la pandemia ci sta abituando, e che ha tra i suoi riscontri positivi quello di poter essere visto da un pubblico più vasto e nel momento in cui si preferisce, sempre disponibile all'indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=H6YBSLWVPXU&t=3174s>.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha aperto l'incontro con i saluti istituzionali, seguito dal neodirettore generale del CREA, Stefano Vaccari.

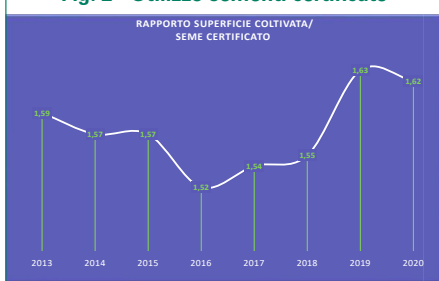
L'incontro è poi proseguito con due interventi relativi alla ricerca e sperimentazione (Andrea Ricciardelli dell'ENR e Gabriele Mongiano del CREA-DC-Vercelli), un aggiornamento della situazione relativa alle iscrizioni al registro nazionale delle varietà e alle domande di privativa comunitaria (Patrizia Titone - CREA-DC-Vercelli) e il punto della situazione rispetto alla presenza del nematode *A. besseyi* nelle sementi (Stefano Sacchi-SFR Lombardia). La presentazione di Luigi

**BILANCIO** E' il quantitativo più alto registrato da quando è stato eliminato lo specifico per

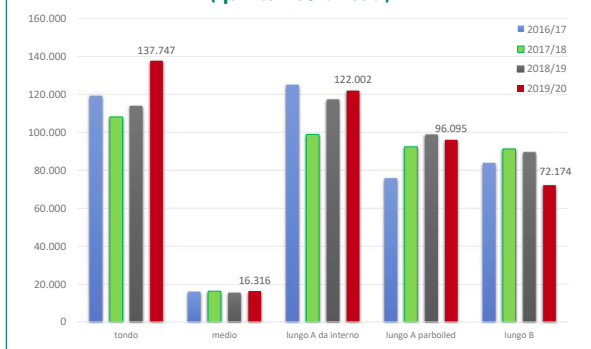
# Nel 2020 certificati 444mi

Coinvolte 135 varietà su 9.829 ettari, prevalentemente in Piemonte (56%), a

### Fig. 2 - Utilizzo sementi certificate



### Fig. 1 - Andamento varietale: 2016-2020 (quintali certificati)



Nel 2020 sono state certificate 135 varietà su 9.829 ettari, prevalentemente in Piemonte (56%), a seguire Lombardia (30%), Sardegna (10%) e Veneto (2%). Il 30% della superficie ha riguardato solo 5 varietà (Luna CL, Selenio, Sole CL, CL388 e Cammeo), mentre se si considerano le prime

20 varietà certificate si arriva al 70% della superficie totale (Figura 3). Resta un notevole numero di varietà (41) che sono coltivate su superfici inferiori a 50 ha e riguardano il 9% della superficie certificata.

Le varietà resistenti (Clearfield o Provis) sono state coltivate sul 42% della superficie certificata, un dato in continua ascesa. La superficie certificata con

varietà a pericarpo pigmentato, che pochi anni fa aveva avuto una notevole espansione, si è più che dimezzata rispetto allo scorso anno (60 ha).

Circa 950 ha (9%) sono stati scartati, prevalentemente per presenza di risocrodo (71%) o impurità varietali (17%).

**Le tipologie certificate**  
Dando uno sguardo alle diverse tipologie di granello, emerge che il 30% della superficie certificata è stata coltivata con tipi tonci (2.938 ha), il dato più alto se si considerano le ultime sette campagne: Selenio (623 ha), Centauro (420 ha) e Brio (104 ha) sono le varietà maggiormente coltivate tra quelle tradizionali, mentre tra le varietà Clearfield le

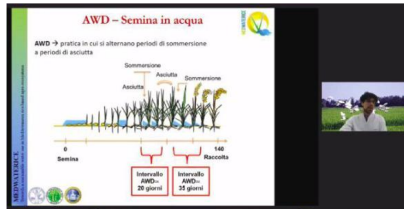
cinque varietà (Luna CL, Selenio, Sole CL, CL388 e Cammeo) hanno riguardato solo il 30% della superficie certificata. Restano un notevole numero di varietà (41) che sono coltivate su superfici inferiori a 50 ha e riguardano il 9% della superficie certificata.

**PROGETTO MEDWATERICE** I risultati preliminari ottenuti sono molto incoraggianti, soprattutto se si considerano gli aspetti produttivi

## I risultati della tecnica Alternate Wetting and Drying (AWD)

Nel corso del consueto incontro annuale organizzato dal CREA in collaborazione con Ente Nazionale Risi, Andrea Ricciardelli, che presta servizio presso il Dipartimento di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso (CRR) nell'ambito del progetto MEDWATERICE, ha descritto la tecnica Alternate Wetting and Drying (AWD), una gestione dell'acqua in risaia che prevede un'alternanza di periodi sommersione e asciutta.

Dopo una rapida introduzione sulle principali criticità che emergono nel settore risicolo italiano, per cui è richiesto un utilizzo sostenibile della risorsa idrica, la tecnica AWD è stata presentata per i nostri territori come possibile opzione meritevole di essere approfondita e in grado di rispondere alle esigenze attuali.



Come già ripreso in precedenti articoli, l'AWD prevede l'alternanza di periodi di asciutta a periodi di sommersione e, a seconda di quanto tempo viene prolungata l'asciutta tra una sommersione e l'altra, la tecnica

assume caratteristiche più o meno severe. Una volta descritta la tecnica AWD, si è entrati nel merito del progetto MEDWATERICE e della prova sperimentale allestita presso il CRR a Castello d'Agona

(PV). Durante la presentazione, sono stati illustrati i principali risultati agronomici e qualitativi, come la concentrazione di arsenico e cadmio nella granella, del biennio 2019-2020.

Nel complesso, ha spiegato Ricciardelli, la tecnica dell'AWD, nella sua declinazione poco severa, ha restituito risultati preliminari molto incoraggianti, soprattutto se si considerano gli aspetti produttivi. In effetti, ha permesso di raggiungere una produzione equiparabile a quella ottenuta con le tecniche tradizionali grazie a un elevato numero di culmi/m<sup>2</sup> e di spighe/pannocchia, no-

nostante sia stata osservata una maggiore sterilità. Da un punto di vista qualitativo, è stato osservato che il ricorso all'AWD non ha influenzato la concentrazione di arsenico inorganico nella granella. Anche i livelli di cadmio si sono mantenuti nel complesso minimi, seppure la tecnica abbia incrementato sfavorevolmente la concentrazione dei contaminanti nella granella.

Infine, sotto il profilo malpobologico, la gestione del campo in AWD non ha spostato gli equilibri, presentando un quadro delle infestanti simile alla tecnica della semina in acqua con sommersione continua. L'intervento si è concluso specificando che ulteriori approfondimenti sono ancora in corso in merito allo studio del bilancio idrico e all'analisi delle qualità delle acque.

no. Mediamente sono stati utilizzati 162 kg di seme certificato a ettaro

# la quintali di sementi

seguire Lombardia (30%), Sardegna (10%) e Veneto (2%)

principali sono state Sole CL (612 ha) e Terra CL (350 ha).

Per il terzo anno consecutivo i tipi medi sono in calo (3,7%): sono stati certificati 366 ha, di cui 174 ha con Vialone Nano.

I tipi Lungo A da parboiled sono stati certificati su 1.897 ha (19%); le varietà principalmente certificate sono state Ronaldo (191 ha), Leonardo (175 ha) e Dardo (136 ha) tra le varietà tradizionali, Luna CL (672 ha) e Nemesi CL (47 ha) tra quelle Clearfield.

Il 32% della superficie certificata è stato coltivato con tipi Lungo A da interno (3.143 ha). CL.388 (580 ha) è la varietà con la maggiore superficie certificata, Cam-

meo ha quasi raddoppiato la superficie rispetto allo scorso anno (474 ha), a seguire Barone CL (339 ha), Volano (336 ha) che ha dimezzato la superficie ri-

spetto al

2019. S. Andrea (119 ha) e Baldo (100 ha). Inoltre, sono stati certificati 357 ha di Carnaroli e 172 ha di Caravaggio, entrambi in leggero calo rispetto all'anno precedente.

Nel gruppo dei tipi Lungo B si è registrato il valore più basso degli ultimi 7 anni (1.481 ha), il 15% del totale,

con CL28 stabile rispetto all'anno precedente (402 ha), mentre sono diminuite le superfici di Mare CL (265 ha) e di Gladio (128 ha). In questo gruppo iniziano a dif-

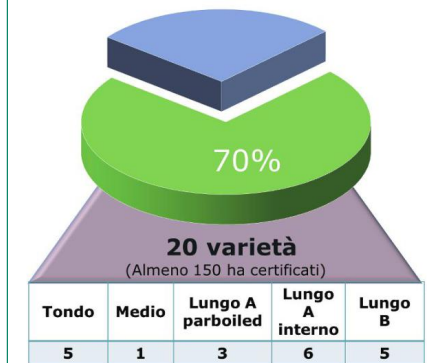
fendersi le varietà a tecnologia Proviana, resistenti al diserbante cicloclodim: PVL024 (156 ha) e PVL136 (118 ha), IT (83 ha).

Le analisi sul seme in natura effettuate su circa 350 campioni hanno mostrato una buona germinabilità del seme, con una media di semi germinati pari all'87%.

\*CREA-DC-Verelli

**Per il terzo anno consecutivo i tipi medi sono in calo (3,7%): sono stati certificati 366 ha, di cui 174 ha con Vialone Nano**

**Fig. 3 - Controllo delle coltivazioni da seme 2020**



Per la prima volta i dati della certificazione delle sementi di riso sono stati comunicati attraverso un webinar, un incontro trasmesso in diretta sui canali YouTube e Facebook del CREA

**IL CONCORSO** Quest'anno si è celebrata la 110ª edizione nazionale

## Premiati i moltiplicatori

Si è rinnovato anche quest'anno, nonostante l'impossibilità di avere direttamente lo scambio dei premi, il Concorso Nazionale per Moltiplicatori di Sementi di Riso, giugno peraltro, a una data importante: 110 anni. Un compleanno che avrebbe meritato una festa migliore... Ma tant'è. Vediamo allora chi ha vinto i premi messi in palio.

La Coppa d'argento Ente Nazionale Risi è andata a: Azienda Agricola Coppo Giacomo e Benedetto S.S. (Gladio); Meli Gian Piero (Opale); Pranovi S.S.A. (Teti); Società Agricola Marchesani Carlo e Riccardo (Sant'Andrea).

Gli attestati di eccellenza sono andati ai seguenti moltiplicatori: Cerbus (Opale); Facchi Fratelli S.S. (PVL024); Ferrari Angelo Mario (Luna CL); Fontana Fratelli Domenico e Simone S.S. (Sant'Andrea); Lovati Società Agricola S.S. (Iarim); Mascherpa Enrico (Carnaroli); Meli Alessandro (Eilebi); Sanna Raimondo Eredi Sas di Sanna Paolo Terzo & C (Arpa); Società Agricola Nipoti Fontana S.S. (Aniet); Società Agricola Cascina Olai S.S. (Omega CL); Taso S.S. di Togni G. e C. (Selenio); Tenuta Molino Nuovo S.S. di Ferrari Gianbattista e C. (Dardo); Tognetti; Società Agricola S.S. (Onice); Vittono Alberto (Centaur).  
La Medaglia d'Oro Premio Sepecol Tecnoseed è stato assegnato a Bosso Giuseppe (Luna CL) e a Fra Carmine e Antonio S.S. (PVL136 IT).  
Quattro i moltiplicatori premiati con la Pannocchia d'Oro CREA - Centro Difesa e Certificazione: Azienda Agricola Negri Fratelli S.S. (Leonardo); Carmagnola Vitorio (Oceanio); Cornacchia Massimo (Carnaroli); Falchi Elisabetta Giuseppina (Selenio).  
Molti, come sempre, gli attestati di qualità che sono andati a: Agripadana S.S. di F. Pagnan & C. (Carnaroli); Andreoletti Domenico (Ecolise); Ballasina Clizia (Ariosto CL); Borando Daniele (Kikko); Costa Barbè Aldo (Selenio); Costanzo Gianmario (Brio); Dondi Silvestro (Centaur); Ferrari Giovanni (Ballila); Ferraris Luigi (Teti); Gabutti Emanuele (Leonardo); Papetti e C. Azienda Agricola Società Agricola S.S. (Caravaggio); Renditore Paolo (CL28); Società Agricola I Ferrari di Giovanni Ferrari & C. S.S. (Mare CL); Società Agricola Ca' Bonelli SRL (Carnaroli); Tagliabue Nicola (CL 338); Vacca Giuseppe (Luna CL).  
Infine, il Premio Sepecol Sa.Pi.Se. offerto dalla Famiglia Roncarolo è stato vinto da Roncarolo Dario e Roncarolo Massimo S.S. Società Agricola (Sant'Andrea).

**La consegna dei premi è avvenuta direttamente nelle aziende o presso le sedi dell'Ente Nazionale Risi**

# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)  
Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it  
[www.biani.it](http://www.biani.it)

**OBBLIGHI** Il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si propone una maggiore tutela della salute e dell'ambiente

# Pan, ancora ritardi e qualche novità

Ogni Stato dell'Ue è tenuto a predisporre per razionalizzare e ridurre l'uso dei fitofarmaci in agricoltura

Simone Silvestri

Con la fine del 2019 è terminato il quinquennio di applicazione del primo Pan, il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che ogni Stato dell'Unione europea ha dovuto predisporre per razionalizzare e ridurre l'uso dei fitofarmaci in agricoltura per una maggiore tutela della salute delle persone e dell'ambiente.

Nel 2020 sarebbe dovuto entrare in vigore il nuovo Pan con lo scopo di consolidare e perfezionare gli obiettivi raggiunti (o che si è provato a raggiungere) nei cinque anni di programmazione precedente indicando priorità, obiettivi generali e obiettivi specifici. Ma, a causa di ritardi nella predisposizione del Piano, al momento del Servizio Fitosanitario Nazionale e della successiva pandemia, si registra uno slittamento che potrebbe portare al varo del nuovo Pan al 2022.

**Il processo che è stato portato avanti**

In un anno e mezzo fa, la bozza del futuro Pan, approvata dal Comitato tecnico scientifico, fu pubblicata sul sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per far sì che i portatori d'interesse potessero inviare le proprie osservazioni, fu oggetto di molte critiche, si sollevarono pressioni a volte opposte da parte di chi la riteneva troppo "ecologista" o da chi la riteneva "troppo pragmatica" o non adeguata. Molte furono le perplessità e le proteste del mondo agricolo e non solo: infatti, durante la fase di consultazione pubblica (31/07/19 - 15/09/19) i tre Ministri (Ambiente, Agricoltura e Salute) acquisirono ben 1.200 documenti contenenti le osservazioni, 23.000 osservazioni puntuali (erano state 2.000 nella consultazione



zione del precedente Pan) e 45 documenti di accompagnamento. Osservazioni che sarebbero dovute essere pubblicate sul sito del Ministero, ma di cui al momento non si sa ancora nulla.

Leggendo i documenti ministeriali, si apprende che dopo il suo rinnovo, avvenuto il 1° luglio 2020, il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha ripreso le proprie attività nell'analisi delle osservazioni pervenute con la consultazione con l'obiettivo di pubblicare una seconda bozza del Pan entro dicembre 2020, bozza di cui non si hanno più notizie, confermando il grave ritardo accumulato dal nostro Paese.

Emerge, ancora una volta, l'estrema difficoltà nel trovare un accordo in un sistema così articolato di interessi costituito dal Comitato tecnico scientifico costituito dai tre ministeri competenti (Agricoltura, Salute e Ambiente) e i rappresentanti degli enti territoriali della Conferenza Stato-Regioni.

Il documento finale dovrà essere poi approvato all'unanimità dai Ministri e della Conferenza Stato-Regioni. Molto probabilmente non avverrà la condivisione totale

del testo, quindi alcuni temi saranno portati a un livello decisionale superiore.

**Gli elementi della prima bozza del Pan**

Tornando alla prima bozza proposta dal Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari emerge come i fattori che ne hanno influenzato maggiormente la stesura sono stati:

- l'esito della visita ispettiva della Commissione europea del maggio 2017 che aveva evidenziato la mancanza di indicatori quantitativi sull'avanzamento del programma, lo scarso numero di patentini rilasciati, le poche irrorazioni certificate e

alcune criticità sull'applicazione del sistema di produzione integrata;

- l'intentivo di aumentare la sinergia tra Pan e la Politica agricola comune post 2020, per ricercare le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi del nuovo Pan in quanto di per sé non ha risorse per la sua attuazione;

- l'introduzione da parte della Commissione degli indicatori di rischio armoniz-

zato che considerano la quantità di sostanze attive immesse sul mercato ogni anno e il numero delle autorizzazioni per emergenza fitosanitaria (art. 53 del 1107/2009) concesse ogni anno.

**Obiettivo del nuovo Pan**

L'obiettivo generale del nuovo Pan sarà quello di portare a un aumento della governance in ciascuna Regione realizzando un coordinamento e un dialogo tra tutte le amministrazioni competenti e i soggetti coinvolti, dalle autorità locali al Comitato tecnico scientifico per l'uso sostenibile dei prodotti

fitosanitari creando una struttura amministrativa di riferimento per i rapporti con le amministrazioni centrali.

In quest'ottica è prevista anche un'armonizzazione nelle procedure di rilascio delle abilitazioni all'uso dei fitofarmaci e la creazione di una banca dati nazionale. Altra priorità, infatti, resta quella della comunicazione e dell'informazione sui rischi legati all'uso dei fitofarmaci, rivolta sia ai cit-

tadini sia agli utilizzatori, ai venditori e ai consulenti per il quali viene mantenuto l'obbligo della formazione.

Le altre priorità individuali sono quelle di promuovere la ricerca finalizzata a ridurre l'uso dei fitofarmaci e di individuare strategie alternative e quella di tutelare la salute della popolazione, in particolare dell'esposizione accidentale ai fitofarmaci nelle aree vicine a quelle agricole e ovviamente in quelle abitate.

Particolare attenzione è data alla tutela delle aree protette, delle zone di istituzione di fasce di rispetto di 5 metri nei confronti dei corpi idrici monitorati, delle api e degli impollinatori, cercando di creare sinergie con le normative europee già esistenti (come le aree Natura 2000, la direttiva habitat, la direttiva acqua e la direttiva uccelli).

Proseguendo con gli obiettivi, la gran parte delle criticità rilevate dal mondo produttivo riguardano gli obiettivi specifici del nuovo Pan tra cui l'aumento delle superfici gestite con sistemi biologici del 60% rispetto al 2017 e dell'80% nelle aree protette e l'incremento del 30% delle superfici condotte

con metodi a produzione integrata. Quanto all'obiettivo, si cita l'obiettivo del 20% della vendita di sostanze attive candidate alla sostituzione e quella della presenza dei residui di sostanze attive nelle acque superficiali.

Dal Ministero rassicurano che, dopo le pesanti critiche ricevute per la mancanza del fondamento scientifico e di fattibilità applicativa di tali obiettivi, questi siano totalmente in discussione e per la predisposizione di nuovi valori saranno previsti ulteriori passaggi al di fuori del Comitato tecnico scientifico.

**Gli altri punti**

Risulterà interessante capire come verranno integrati nel Pan le nuove tecnologie quali l'agricoltura di precisione e la digitalizzazione alla luce della risoluzione del Parlamento Ue del 12 febbraio 2019 che ha riconosciuto le potenzialità legate all'impiego della tecnologia intelligente e dell'agricoltura di precisione per gestire meglio i prodotti fitosanitari. Al momento non è chiaro che verrà previsto un Decreto Ministeriale successivamente al Pan per affrontare il tema del rapporto tra disposizioni in etichetta e nuove soluzioni tecnologiche.

Altro punto estremamente interessante per la risicoltura è quello relativo alla creazione di un disciplinare per semplificare le procedure per la sperimentazione dell'utilizzo dei prodotti.

Altro obiettivo importante del Pan sarà quello di integrare fortemente con il piano strategico di precisione e definire gli obiettivi della nuova Pac inserendo i capisaldi del Pan quali la formazione, il controllo funzionale delle irrorazioni, la tutela delle aree protette e la manipolazione e stoccaggio dei principi attivi nella condizionalità rafforzata della nuova Pac.

**Si prevede un'armonizzazione nelle procedure di rilascio delle abilitazioni all'uso dei fitofarmaci**

**Difficoltà nel trovare un accordo**

**tra il Comitato tecnico scientifico costituito dai ministri di Agricoltura, Salute e Ambiente e i rappresentanti degli enti territoriali della Conferenza Stato-Regioni**

## Nel 2020 e 2021 non si applicherà la convergenza interna, per i rosso confermati i 150 €/ha di accoppiato

Il 19 febbraio 2021 l'Italia avrebbe dovuto effettuare alcune importanti scelte relative al Regolamento seltorio (UE) 2020/2022.

Entro tale data, infatti si doveva decidere:

- l'applicazione delle riduzioni e del capping;
- la flessibilità tra primo e secondo pilastro.

- la percentuale di taglio dei diritti all'aiuto per la costituzione della riserva nazionale;
- la percentuale del massimale annuale da destinare al pagamento per i giovani agricoltori;
- la percentuale del "massimale nazionale da destinare al sostegno accoppiato;
- la prosecuzione della convergenza interna per i titoli d'aiuto.

Le decisioni sul proseguimento della convergenza interna e sulla determinazione del massimale da destinare al sostegno accoppiato erano di importanza strategica per il settore risicolo.

Si ricorda che il meccanismo della convergenza è iniziato nel 2015 e prevede l'avvicinamento del valore dei titoli al valore medio nazionale (21764 euro/ha); ad oggi i titoli più bassi hanno raggiunto il 60% del valore medio nazionale. Il proseguimento del meccanismo di convergenza ha come conseguenza una progressiva riduzione per i titoli di valore elevato e un progressivo aumento per i titoli di valore basso.

Il regolamento transitorio dispone, infatti, che gli Stati membri possano continuare a utilizzare, anche negli anni 2020, 2021 e 2022, il meccanismo di convergenza interna, che era previsto fino al 2019.

Tra le opzioni sul tavolo c'era la possibilità di applicare retroattivamente la convergenza per gli anni 2020 e 2021.

Fortunatamente per il settore, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha comunicato a Bruxelles che

manterrà per il 2020 e per il 2021 lo status quo non proseguendo il percorso di convergenza interna. Per il 2022, invece, verrà deciso tutto entro il 1° agosto 2021.

Tale decisione stabilisce che per il 2020 e per il 2021 i titoli d'aiuto rimangono con valore uguale a quello del 2019.

Altra importante conferma per il nostro settore è rappresentata dal mantenimento anche per il 2021 del premio accoppiato stimato nel valore di 150 euro/ha per il riso.

per il 2020 e per il 2021 i titoli d'aiuto rimangono con valore uguale a quello del 2019.



Brevi filmati che possono aiutare i risicoltori a risolvere le problematiche incontrate in campo durante la coltivazione del riso. Sono quelli che l'Ente Nazionale Risi, tramite gli operatori del Centro Ricerche sul Riso e del Servizio di Assistenza Tecnica sta cominciando a predisporre per poi metterli a disposizione dei risicoltori. I primi saranno registrati proprio mentre andiamo in stampa e nei prossimi giorni arriveranno online e sui cellulari di chi è interessato alla coltivazione. Si tratta di "videopillole" che, nell'arco dell'anno (tra

# NOVITA Brevi filmati predisposti dagli operatori del Centro Ricerche sul Riso e del Servizio di Assistenza Tecnica

## "Videopillole" per aiutare in risaia

### Affrontate le problematiche che si incontrano nella varie fasi della coltivazione

parentesi il periodo di possibile pubblicazione), affronteranno le seguenti tematiche:

- lavorazioni, compattamenti, alternative all'aratura, aratura autunnale a confronto con l'aratura primaverile (metà di marzo);

- operazioni culturali in semina interrata, preparazione del letto di semina e semina (fine marzo);
- concimazione in pre-semina, diserbo di pre-semina e pre-emergenza (inizio aprile);
- diserbo di pre-semina e

- pre-emergenza (aprile);
- diserbo di post-emergenza (fine aprile);
- diserbo di post-emergenza 1 (inizio maggio);
- concimazione in copertura 2 (metà maggio);
- lotta al bruscone (metà-fine giugno);

- epoca di raccolta (inizio agosto);
- conservazione (inizio settembre);
- sovescio (metà settembre).

Evidentemente questo programma potrà subire delle modifiche, visto che la col-

tivazione dipende molto dalle condizioni meteorologiche che ci aspetteranno nei prossimi mesi. Saranno importanti le segnalazioni che potrete far avere ai tecnici in modo da approntare un programma potrà subire delle modifiche, visto che la col-



### LUTTO

## Mise le basi del Centro Ricerche sul Riso

# Addio a Giorgio Baldi

Si può dire che fu uno di quelli che mise le basi del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna dell'Ente Nazionale Risi. Giorgio Baldi se n'è andato a inizio febbraio ed è stato una delle figure più importanti nella storia della ricerca genetica nella risicoltura italiana con il fondamentale ruolo di responsabile del miglioramento varietale del CRR per diversi anni. Grazie a lui il settore gode di importanti varietà che ancora oggi occupano una parte considerevole della superficie risicola nazionale.



Giorgio Baldi in una foto scattata nel 1987 da Bruno Villa durante una visita presso l'azienda agricola Villa del Prati da Castello d'Agogna

## Bloc notes

di Fabrizio Filberti

### Prorogamento PSR biennio 2021-2022

Con il Reg UE 2020/2020 del 23 dicembre 2020 la UE ha prorogato il periodo di programmazione del PSR attuale di due anni, per tutto il 2021 e il 2022, mentre il nuovo periodo di programmazione avrà inizio solamente con il 2023; questo significa che saranno disponibili per i due anni di prorogamento risorse finanziarie aggiuntive che dovranno essere utilizzate con le regole e secondo le misure dell'attuale PSR.

In questa fase sono in corso pertanto le procedure per una corretta e completa valutazione che dovranno essere il meglio le relative risorse da parte della Regione Piemonte, ma stante la recentissima approvazione della regolamentazione e visto che a tutt'oggi non sono ancora disponibili i regolamenti attuativi e neppure l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive, occorrerà ancora un po' di tempo per pervenire all'approvazione e alla pubblicazione

dei bandi che permetteranno alle aziende di presentare le domande specifiche per questo periodo di prorogamento.

La situazione sopra delineata comporta particolari criticità per quanto riguarda la Misura 10 Pagamenti Agro-climatico-ambientali e la Misura 11 Agricoltura biologica, sia per l'elevato numero di domande che hanno visto scadere i loro impegni a novembre del 2020 e sia per l'imbarco della nuova stagione vegetativa che impone l'attivazione delle scelte colturali.

In questo contesto, tenuto conto che a queste misure è riservata comunque grande attenzione e una ripartizione importante delle risorse ed essendo in corso la definizione da parte della Direzione Agricoltura degli interventi, in funzione delle varie operazioni e delle opzioni che offre il regolamento sopra citato, l'Assessorato Agricoltura e l'Autorità di Gestione del PSR invitano a valutare, con riferimento alle aziende agricole che hanno portato a termine gli impegni assunti

nel 2020, la prosecuzione di questi impegni, pur precisando che tale scelta costituisce per il momento una decisione assolutamente volontaria dell'agricoltore, assunta a proprio rischio.

A coloro che intendono seguire questa strada, si ricorda che essa comporta la necessità di rispettare le medesime prescrizioni attuate durante il periodo di impegno originario. Tra queste sono comprese, per gli aderenti all'Operazione 10.1.1, le regole di avvicendamento colturale indicate nelle norme tecniche di produzione integrata. Esse prevedono come criterio generale (fatte salve le deroghe ammissibili) la presenza nel quinquennio di almeno tre colture e al massimo di un ristoppio per coltura, criterio applicabile in questo caso al quinquennio 2017-2021.

### Sabotini con pagamento unico

La Legge di Bilancio 2021, in materia, il processo di erogazione del contributo legato alla Legge Sabotini (Art. 2 L. 98/2013); potrà

essere erogato in un'unica soluzione in tutte le circostanze. Con la circolare n. 434 del 10 febbraio 2021 il Mise ha, così, fornito tutti i chiarimenti applicativi sulla modalità di erogazione.

Già il Decreto Crescita DL 34/2019 e, successivamente, il DL Semplificazioni (DL 76/2020) avevano apportato delle innovazioni alla modalità di erogazione dell'incentivo. Nel primo caso, l'erogazione unica era stata regolamentata per i soli finanziamenti fino a 100.000 Euro.

Il Decreto Semplificazioni, poi, aveva esteso la stessa facoltà a tutti i finanziamenti deliberati per un importo non superiore a duecentomila euro e per tutti gli investimenti agevolati nelle micro e piccole imprese ubicate nelle aree in ritardo di sviluppo e realizzati in osservanza di industria 4.0, a prescindere dal valore del finanziamento deliberato. La Legge di Bilancio, ora, estende questa possibilità a tutti i beneficiari dell'agevolazione, senza alcun discrimine. Per tali finalità, la norma impegna ben 370 milioni per il 2021.

La circolare ministeriale ha, però confermato che tale agevolazione decorre dal 2021. Pertanto, l'erogazione del contributo in un'unica soluzione per le domande presen-

tate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari prima di tale anno, potrà avvenire solo per quelle presentate:

- dal 1° maggio 2019 e fino al 16 luglio 2020, qualora presentino un finanziamento deliberato di importo non superiore a 100.000 Euro;
- dal 17 luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, qualora presentino un finanziamento deliberato di importo non superiore a 200.000 euro.

Nella stessa circolare il Mise ha poi modificato in diversi punti il testo della circolare n. 14036 del 15 febbraio scorso stabilendo l'aumento della riserva, che in tal modo passa dal 20 al 30%, per la concessione dei contributi maggiorati a fronte della realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Il Mise chiarisce, inoltre, che per attivare le verifiche amministrative propedeutiche al pagamento della quota unica o della prima quota di contributo, nel caso di banche transmesse dalle Pmi alle banche/intermediari finanziari in data antecedente al 1° gennaio 2021 e che non presentano i requisiti per l'erogazione unica, la Pmi dovrà compilare esclusivamente in forma telematica, una richiesta unica di erogazione del contributo.



Servizio di Assistenza Tecnica	
Sede - Sede Centrale	
Indirizzo	Via San Vittore, 40
Città	20123 Milano
Telefono	02 8855111
Fax	02 8855050
E-mail	info@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30 e 13.30-17.30
Servizi	
Presidenza	Area Direzione e Rapporti UE
Amministrazione - Personale	URP - CD
Sede Centro Ricerche sul Riso	
Indirizzo	Strada per Centro, 4
Città	21030 Castello d'Agogna
Telefono	0384 21965
Fax	0384 98673

E-mail	cor@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30 e 13.30-17.30
Servizi	
Biblioteca - Laboratori	
Sede Centro Operativo	
Servizi	Emmissioni certificati
	Richieste esp.
	Raccolta dati e documenti
Telefono	0161 257033
Fax	0161 212029
E-mail	richieste@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Sezione di Ferrara	
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Bontà
Indirizzo	Via Leonorina, 1
Città	41012 Ferrara
Telefono	0532 713902

E-mail	0532 713405
E-mail	secc@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Sezione di Padova	
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Bontà
Indirizzo	Via Zanussi, 14
Città	31100 Padova
Telefono	0429 629895
E-mail	secc@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Sezione di Pavia	
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Bontà
Indirizzo	Via Cavour, 13
Città	27100 Pavia

## IL TROVAFFICIO

Indirizzo	Via Nazario Sauro
Città	37063 Isola della Scala
Telefono	045 638486
Fax	045 6387633
E-mail	secc.pavia@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Sezione di Vercelli	
Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14
Città	13100 Vercelli
Telefono	0165 217031
Fax	0165 212309
E-mail	secc.vercelli@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Ufficio di Isola della Scala	
Indirizzo	Via Nazario Sauro
Città	37063 Isola della Scala
Telefono	045 638486
Fax	045 6387633
E-mail	uf@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 14.00-16.30
Sede Ufficio di Mantova e/o di C/CR	
Indirizzo	Via Enrico Mattei, 4
Città	21030 Castello d'Agogna
Telefono	0384 98673
Fax	0384 294804
E-mail	uf.mantova@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 9.15-12.30 e 13.30-17.30
Sede Servizio riceve e/o Sala Contrattazione	
Indirizzo	Piazza Vercelli 3
Città	21030 Mantova
Telefono	0384 98672
E-mail	uf.mantova@entnr.it
Orari	Venerdì: 8.30-12.30
Servizi	Riceve riceva lavorazione
Sede Ufficio di Oristano	
Indirizzo	Via Enrico Mattei, 4
Città	09170 Oristano
Telefono	0784 7864
Fax	0784 72557
E-mail	uf.oristano@entnr.it
Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 e 13.30-17.30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Bontà

L'INTERVISTA Massimo Camia, chef stellato dell'omonimo ristorante aperto nel 2013 a La Morra (CN)

# «Il risotto non può mancare nei nostri territori»

«In periodo di pandemia sto lavorando a un test che mi permetterà di cucinarlo anche per il delivery»

Paola Picco

Costantemente alla ricerca del prodotto locale per una cucina che sia prima di tutto del territorio (anche se sempre arricchita dall'intelligenza e creatività personale), Massimo Camia (sessant'anni da poco compiuti di cui trentaquattro nel settore della ristorazione) non nasconde la preoccupazione per il momento delicato e difficile che tutto il comparto sta vivendo.

«Ho ancora voglia di cucinare e tanta esperienza alle spalle; ho due figli che hanno abbracciato questo lavoro e uno staff di dieci giovani che ci aiutano e che per noi sono una famiglia - dice - Come faccio a non preoccuparmi?». Il suo pensiero va naturalmente ai figli, ma anche a chi lavora per lui che, ad oggi, non è stato licenziato. Anzi, Camia ha addirittura assunto perché - spiega ancora - pur dimezzati i coperti come richiesto dalla normativa a tutela della sicurezza e del distanziamento (da 75 che erano sono, infatti, stati ridotti a 45) stiamo lavorando il doppio.

**Come vi siete organizzati?**



## La ricetta

**Risotto con zucca delicata e salsiccia di Bra al Barbera**

**Ingredienti per 6 persone**

Scalognone tritato g 30, burro per fondo g 50, Carnaroli di Bra g 420, zucca delicata stufata g 300, brodo vegetale l. 2, burro per mantecare g 100, Grana padano grattugiato g 80, salsiccia di vitello di Bra g 300, vitello d'Alba di 3, fondo bruno di Barbera g 100.

**Esecuzione**

Tagliare la zucca a spicchi privandola dei semi. Quindi, dopo aver salato ogni pezzo e averlo avvolto in carta stagnola, cuocerli in

forno ventilato a 190° per 25-30 minuti. Estratti dal forno, separare i pezzi di zucca dalla loro buccia, e passarli nel frullatore al fine di ottenere una crema omogenea. Frullata la zucca, preparare il fondo per il risotto con burro e scalognone. Una volta ben rosolati questi ultimi, aggiungere la crema di zucca e subito dopo il riso che andrà bagnato con brodo bollente. A fine cottura, mantecare il risotto con burro e Grana.

Per la salsiccia (8 palline a persona): con la pasta di salsiccia di Bra, fare delle palline a grandezza di ciliegia e cuocerle per 5 minuti nel

Massimo Camia nasce a Dogliani (CN) il 12 settembre 1960. La sua passione per la cucina e la ristorazione inizia già da giovanissimo, intorno ai 14 anni. Inizia così la sua vera e propria formazione professionale all'Alberghiero di Ceres, nelle valli di Lanzo.

Seguono le prime esperienze in alcuni grandi hotel dove affina le capacità organizzative per poi proseguire nella ristorazione locale. Del resto il suo legame con il territorio nativo e con la cittadina di residenza, Monforte d'Alba, è sempre stato forte e indiscutibile.

È dal 1996 l'apertura del suo primo ristorante a Mondovì dove mette in pratica ciò che ha im-

chi è

**Risultato?**

«Lavoriamo sette giorni su sette a pieno regime. Forse, lavoriamo addirittura di più e teniamo duro. A superamento momenti ancora più critici», e si rifà al periodo dell'adolescenza quando, figlio di un'artigiana e di un contadino, non aveva potuto contare su «santi in Paradiso» nel mondo della ristorazione (se non sul fatto che il padre amava cucinare e lo faceva bene) e che si era buttato con volontà in quel settore facendo leva solo sulle sue forze e sulla sua capacità forgiate in primis all'Alberghiero di Ceres.

Massimo Camia è abituato ai sacrifici. Non è lo chef stellato che si culla su quanto fatto e realizzato. A parlargli non verrebbe neppure in mente che lavorare nel set-

torato della ristorazione. Due anni dopo eccolo in società con Luciano, anch'essa di Monforte, che, lasciata la professione di maestra, diventa sua moglie e tuttora lo segue occupandosi della sala e dell'accoglienza.

Nel 1990 Massimo e Luciano ritornano nell'amata Langa, precisamente a Barolo, dove aprono la Locanda nel Borgo Antico, un piccolo locale in centro paese che saprà ricambiare di tantissime soddisfazioni. Nel 2001 ecco la prima stella Michelin, attesa, desiderata e grandemente meritata, così come meritate per la capacità dei Camia sono le tante altre valutazioni positive sulle principali guide gastronomiche.

Una svolta importante arriva mangiato da piccolo e cucinato da mia madre, si sostituisce con prepotenza l'obbligo di imparare a cucinare un buon risotto».

**Anche per un convitato?**

«Anche per un convitato. Se si sa fare un buon risotto lo si fa anche per un solo convitato. E se lo si sa fare, il risotto è un piatto semplice ma nutriente e imprescindibile dalla cucina dei nostri territori. In oltre tre decenni di ristorazione credo di non aver mai fatto il risotto dalla mia carta a maggior ragione da quando, poi, non debbo più comprare il riso nelle province di eccellenza (VerCELLI, Novara e PAVIA) ma posso comprarlo a chilometri zero a Bra.

**A Bra?**

«Sì - è da tempo tra Bra e Carnagone, una vasta area pianeggiante è stata dedicata a colture orticole e risicole. Ho trovato, quindi, doveroso acquistare il prodotto dagli imprenditori agricoli vicini anche se devo dire che tale scelta non è stata assolutamente dovuta al non apprezzamento del riso che acquistavo nel Vercellese che continua a rimanere un'eccezione italiana».

**A proposito, che varietà di riso utilizzate?**

«Il Carnaroli di Bra per i risotti perché tiene bene la cottura, rimane ben sgranato e si presta a una buona mantecatura; il riso Venere che acquisto nel Vercellese per gli antipasti e gli amouse bouche».

**Il suo risotto è adatto al delivery?**

«Ha toccato un tasto su

nel 2013, quando Massimo decide di cambiare e aprire il Massimo Camia Ristorante, un locale intimo e caldo, moderno ma avvolgente che si affaccia sulle sponde colline di Langa.

Il locale è situato nel comune di La Morra, sulla statale Barolo-Alba. Siamo al primo piano di una struttura che accoglie anche la prestigiosa cantina vinicola Damilano, scrivina dei migliori Barolo.

Forti di uno staff giovane e dinamico e di una locazione a misura, i Camia danno ulteriore slancio sia in cucina che in sala. Nel 2015 lo staff si allarga anche ai figli di Massimo e Luciano, Jacopo (marmelari) ed Elisabetta (in cucina sul padre).

ci sto lavorando da poco con i tecnici di laboratorio che mi seguono. In tempi normali, e quindi in cucina, da sempre non tutto il riso; lo bagno subito con il brodo e lascio che quest'ultimo si asciughi sino a fine cottura (dopo circa 10 minuti). Ora invece, sto lavorando a un test che mi permetterà di verificare esattamente la quantità di brodo necessario per far cuocere il risotto solo 9-10 minuti, per poi intormentire. In oltre tre decenni di ristorazione credo di non aver mai fatto il risotto dalla mia carta a maggior ragione da quando, poi, non debbo più comprare il riso nelle province di eccellenza (VerCELLI, Novara e PAVIA) ma posso comprarlo a chilometri zero a Bra.

**«Uso il Carnaroli di Bra per i risotti perché tiene bene la cottura, rimane ben sgranato e si presta a una buona mantecatura; il riso Venere che acquisto nel Vercellese per gli antipasti e gli amouse bouche»**

Se avessimo pochi distributori si può capire, l'entusiasmo e la tenacia di Massimo Camia, ora ne abbiamo di più e non meno sulla sua capacità creativa. Del resto, la cucina come tutte le attività umane, procede da sempre per imitazione e innovazione. Quest'ultima, unitamente a una visione salda dell'evoluzione del proprio lavoro, è il segreto che trattiaglia gli imprenditori dalle disfatte a nuovi successi. Lo auguriamo di cuore a Massimo Camia, ai suoi figli e a tutto lo staff perché in un territorio come quello di Langa dove gli stellati sono numerosi quanto a Parigi e cioè disotto, e deve dare oltre un anno manca del tutto l'indotto del turismo, solo una vera innovazione in sala e in cucina potrà essere veramente salvifica.

fondo bruno cui si aggiunge 1 dl di vino rosso e un po' di zucchero.

Una volta mantecato, spianare il risotto nei piatti di porcellana sul riso le palline di salsiccia, glassare con la riduzione di vino e servire.



Massimo Camia nel suo ristorante nelle Langhe con i figli Jacopo ed Elisabetta

## Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK/1** Riviste ancora al rialzo le previsioni sul raccolto 2020/21: dovrebbe toccare i 504 milioni di tonnellate

# Produzione, un record dietro l'altro

La maggior parte dell'incremento in Indonesia, Filippine e Sri Lanka. Cali in Argentina, Guyana e Nigeria

Il Dipartimento Usa per l'Agricoltura (Usda) ha rivisto ancora una volta al rialzo le previsioni di raccolto 2020/21, aumentate di 850mila tonnellate e giunte ad un livello record di 504 milioni di tonnellate, con l'Indonesia, le Filippine e lo Sri Lanka che rappresentano il motivo principale di questo incremento. Al contrario, le previsioni di produzione 2020/21 si sono abbassate per Argentina, Guyana e Nigeria.

Gli esperti americani hanno anche rivisto alcune stime per il raccolto 2019/20, con un calo per la produzione spagnola rispetto alla previsione del mese scorso, più stabile rispetto alla produzione dell'annata precedente. La stima del raccolto si è ridotta a causa di una diminuzione di mille ettari dell'area raccolta per un totale di 103mila ettari, e di una caduta dell'1,2% della resa media, pari a 765 tonnellate per ettaro. Le revisioni provengono dal Ministero dell'Agricoltura del governo spagnolo.

Nel 2020/21, indicano gli esperti Usda, l'uso globale, domestico e residuo raggiungerà il record di 504,2



milioni di tonnellate, in aumento di 2,2 milioni rispetto alle previsioni precedenti, con la Cina che rappresenta il motivo principale della revisione al rialzo.

Colpisce, invece, la revisione al ribasso delle stime globali, la prima in 14 anni. La previsione si è abbassata di 1,4 milioni di tonnellate a 178,1 milioni, in calo di 0,2 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. Cina e India rappresentano il motivo principale della revisione al

ribasso di questo mese delle stime finali globali. La prima (800mila tonnellate), principalmente a causa di un maggiore consumo interno, arrivando a 116,2 milioni di tonnellate. Le stime finali dell'India sono state abbassate di 1,2 milioni di tonnellate essenzialmente per una previsione di esportazione più

ampia.

Il commercio mondiale di riso è previsto a 46,1 milioni di tonnellate, in aumento di 0,5 milioni rispetto alle previsioni precedenti e in crescita del 3% in confronto all'anno precedente. Le previsioni delle esportazioni per il 2021 sono aumentate per Birmania, India e Vietnam, ma

sono ridotte per Brasile, Cina e Thailandia. Sul fronte delle importazioni, per il 2021 le previsioni sono aumentate per Bangladesh, Cina e Nigeria, mentre sono state riviste al ribasso per Filippine e Sri Lanka. Le quotazioni dei prezzi di esportazione della Thailandia sono aumentate di quasi il 6% nell'ultimo mese, mentre le quotazioni del Vietnam sono cresciute del 2%. Le quotazioni dei prezzi dell'India sono aumentate di circa il 5%, ma rimangono le più competi-

tive tra gli esportatori asiatici. È una delle ragioni principali, insieme alle forniture abbondanti, per cui il Dipartimento per l'Agricoltura americano ha alzato nuovamente le previsioni sulle esportazioni indiane, stimate a un livello record di 15 milioni di tonnellate. I prezzi statunitensi sia per il riso lavorato a grana lunga del Sud sia per il riso a grana media e corta della California rimangono invariati, nonostante un raccolto statunitense maggiore alla fine dell'autunno scorso.

**AFRICA** Si moltiplicano i tentativi di ampliare l'attività risicola. Ma non sempre hanno successo

## Le esperienze di Gambia e Ghana

Il governo del Gambia ha annunciato un ambizioso progetto regionale di sviluppo della filiera del riso del valore di circa 30 milioni di dollari. Il Ministero dell'Agricoltura ha indicato che il progetto riguarda principalmente lo sviluppo del territorio e sarà implementato nelle regioni del fiume centrale, il Gambia.

«Saranno sviluppati un totale di 3.265 ettari», ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Amie Fatiouma Bangura, «in un progetto presentato dall'azienda araba, sostenuta da due banche arabe, che vuole liberare il potenziale del settore agricolo del Gambia, riconosciuto come un polo di crescita chiave per lo sviluppo economico e sociale della nazione».

Lo Stato africano, grande come l'Abruzzo, si sviluppa in lunghezza intorno al fiume omonimo, inglobato nel Senegal e con sbocco al mare e si aggiunge alla nutrita schiera di Paesi del continente africano che cercano di ridurre le importazioni. Altre esperienze, come quelle del Ghana, esemplificano tutta la difficoltà del

tradurre queste iniziative in azione. Dopo l'annuncio di diversi programmi governativi per l'espansione delle risaie negli ultimi anni, i coltivatori ghanesi lamentano pesanti perdite del raccolto a causa della mancanza di mistrebbie. Senza mistrebbie, hanno raccontato alla stampa locale, il riso non può essere

raccolto in tempo e resta in campo a seccare.

Per tutta risposta, il Ministero dell'Agricoltura ha detto che quella dei tempi di raccolta è una loro scelta. «Li abbiamo finanziati con gli input - ha detto un funzionario al media - e adesso dovremo recuperare i premi».



**ASIA** Nel 2021 potrebbe raggiungere la quantità di 1,3 milioni di tonnellate

## Bangladesh, boom dell'import

Il Bangladesh dovrebbe importare molto più riso rispetto allo scorso anno, potrebbe arrivare fino a 1,3 milioni di tonnellate. Si tenga conto, però, che c'era stato un significativo taglio delle stime delle importazioni 2020 (75%).

Il Dipartimento Usa per l'Agricoltura ha aumentato le stime di 300mila tonnellate rispetto al mese scorso. Incremento che si spiega con la finalizzazione delle gare d'appalto del governo annunciate e dalle gare private approvate per gennaio-marzo 2021. Alla fine di dicembre, il governo del Ban-

gladesh ha abbassato la tariffa di importazione sul riso dal 62,5% al 25%. La produzione di riso in Bangladesh nel 2020/21 è, infatti, diminuita quasi di 2% rispetto all'anno precedente a causa delle inondazioni, un fattore importante alla base delle previsioni di importazione molto più forti per il 2021, insieme a una domanda che si stima sarà in crescita. Il governo di Dacca vuole non solo colmare il gap di domanda con la produzione interna, ma anche accumulare più prodotto. Gli acquisti dovrebbero orientarsi soprattutto verso il riso indiano, più economico.

## RICE OUTLOOK/2 Si stima un raccolto di 10,4 milioni di tonnellate, il 23% in più rispetto all'annata precedente

# Stati Uniti, confermata la crescita per il 2020/21

Le ragioni vanno cercate in particolare nell'espansione del 21% dell'area di coltivazione del riso

Secondo le stime aggiornate dal Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda), le forniture totali di riso degli Stati Uniti rimangono previste a 13,3 milioni di tonnellate, in aumento di oltre il 9% rispetto all'anno precedente e rappresentando il dato più alto dal 2016/17. Le forniture totali di riso a grana lunga si confermano a 9,9 milioni di tonnellate, in aumento di quasi il 16% rispetto all'anno precedente e il più alto registrato dal 2010/11 quando le forniture superarono, anche se di poco, i 10 milioni di tonnellate. Come da tradizione, le quantità combinate di riso a grana corta e media vedranno volumi inferiori, a 3,4 milioni di tonnellate, in calo del 5% rispetto all'anno precedente.

La produzione totale di riso rimane stimata a 10,4 milioni di tonnellate, il 23% in più rispetto all'anno precedente. L'aumento della produzione è stato principalmente dovuto a un'espansione del 21% dell'area di coltivazione e a un incremento della resa, del 2% superiore a quella dell'anno precedente. La produzione 2020/21 a grana lunga rimane stimata a 78 milioni di

tonnellate, il 36% in più rispetto al raccolto dell'anno precedente. La crescita si spiega con l'espansione delle aree coltivate negli Stati del Sud, vocati alla produzione di questo varietà.

La produzione combinata di riso a grana media e corta rimane stimata a 2,7 milioni di tonnellate, con un calo annuale di quasi il 5%. I volumi si sono contratti principalmente a Sud, risultato di una riduzione del 29% della superficie destinata al riso.

Le importazioni statunitensi per il 2020/21 vengono calcolate a 1,6 milioni di ton-



nellate, in calo del 3% rispetto ai livelli record dell'anno precedente. Le importazioni di riso a grana lunga vengono stimate a 1,3 milioni di tonnellate, quasi il 1% in meno rispetto alla scorsa campagna. Questa leggera diminuzione prevista per il 2020/21 si basa su forniture più consistenti attese dalla produzione domestica, e dal ritmo record degli acquisti della scorsa primavera e dell'estate, che - stando all'analisi degli esperti Usa - potrebbe aver determinato un temporaneo eccesso di scorte. Thailandia e India rap-

presentano la maggior parte delle importazioni di riso a grana lunga dagli Stati Uniti e la maggior parte della forte crescita dello scorso anno. Quasi tutte queste spedizioni sono specifiche varietà aromatiche, quasi tutte al gelsomino dalla Thailandia e Basmati dall'India, che non fanno concorrenza alla produzione domestica, e al Brasile. Anche il Pakistan spedisce regolarmente riso Basmati premium negli Stati Uniti, ma in quantità inferiori. A dicembre, gli Stati Uniti hanno importato 91.524 tonnellate di riso a grana lunga, con un aumento del 44% rispetto al mese precedente e il massimo da giugno. Il Brasile ha rappresentato la quota maggiore dell'aumento delle importazioni. Il Brasile è un fornitore maggiore, con una produzione molto spesso caratterizzata da rotture, che vengono utilizzate nei prodotti trasformati. La Thailandia ha spedito 40.169 tonnellate (comprese quantità molto piccole di farina di riso, semole e farina) di riso a grana lunga negli Stati Uniti, in aumento dell'11% rispetto a un mese prima, ma ben al di sotto dei livelli record della scorsa primavera.

## Ma le esportazioni sono di nuovo in calo

Le stime le riducono a 4,2 milioni di tonnellate, oltre l'1% in meno rispetto a un anno prima

Per il quarto mese consecutivo il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha ridotto le previsioni di esportazioni di riso Usa per il 2020/21.

La correzione di 45mila tonnellate porta le stime dell'export a 4,2 milioni di tonnellate, oltre l'1% in meno rispetto a un anno prima. La correzione si riferisce solo al riso lavorato a grana lunga ed è in gran parte basata sulle spedizioni mensili segnalate dal cen-

simento fino a dicembre, le spedizioni settimanali fino al 28 gennaio e le aspettative riguardanti spedizioni e vendite per il resto della campagna di commercializzazione.

Fino a dicembre, le spedizioni totali di riso erano di circa 1,4 milioni di tonnellate, -9% rispetto all'anno precedente, frutto di un'annata incostante. A dicembre 2020 le esportazioni (470mila tonnellate) erano le più alte

da dicembre 2012. Anche le spedizioni di novembre sono state ingenti (oltre 400mila tonnellate). Ma quelle dei mesi precedenti erano state modeste (270mila tonnellate a settembre), risultato di scorte ridotte e interruzioni logistiche dovute a diverse tempeste e uragani sulla costa del Golfo. In gennaio, gli Stati Uniti hanno esportato ancora meno, 165mila tonnellate.

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA  
N°1 IN EUROPA



**VH ITALIA**  
ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito

è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni,

si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.



VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona

Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108 - info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

EXPORT Ci si aspetta incrementi significativi anche verso il resto d'Europa

## Vietnam, obiettivo Londra

Il Vietnam si aspetta di aumentare significativamente le esportazioni nel 2021. Questo per il consolidamento degli scambi con acquirenti storici, come Filippine e Paesi africani. Ma anche grazie ai trattati di libero scambio che permettono l'accesso a "nuovi" mercati come l'Unione europea e il Regno Unito. Soprattutto quest'ultimo. A quanto ha detto alla stampa nazionale il consigliere commerciale vietnamita nel Regno Unito Nguyen Canh Cuong, «le spedizioni di riso nel Paese quest'anno aumenteranno significativamente rispetto al 2020, più aziende britanniche acquisteranno riso vietnamita, creando le condizioni per aumentare la quota di mercato».

Già nel 2019, le spedizioni verso Lon-

dra avevano fatto registrare un balzo in avanti, con una crescita del fatturato del 376%. L'ottimismo dipende dal fatto che già nel gennaio 2021 il Regno Unito aveva stretto un patto commerciale con il Vietnam, indipendente da quello firmato dall'Ue, con un contingente a dazio zero da quasi 14mila tonnellate (5mila aromatico, 5mila lavorato, 3.400 di risone) e l'impegno a rivedere la quota a tre anni dall'entrata in vigore dell'accordo in riconoscimento «dell'importanza delle esportazioni di riso per il Vietnam». La stampa di Hanoi segnala che i giganti dell'esportazione risicola del Paese asiatico, come Intimex JSC, Loc Troi Group, VINCE Co, Trung An High Technology Agriculture JSC, stanno cercando nuovi acquirenti proprio nel Regno Unito.



# Filippine, più produzione e meno import

Il raccolto 2020 è da record: 19,3 milioni di tonnellate ottenute soprattutto grazie agli interventi governativi  
Gli acquisti dall'estero potrebbero diminuire del 10% fino a toccare il minimo negli ultimi quattro anni

Aumenta la produzione, calano le importazioni. Per le Filippine, uno dei maggiori importatori del mondo, c'è di che celebrare. L'exploit nella produzione risicola 2020 è da record: 19,3 milioni di tonnellate ottenute soprattutto grazie agli interventi governativi, secondo il Philippine Rice Research Institute. Il governo di Manila festeggia e si prende una parte del merito. In primo luogo per la selezione e la tempistica della distribuzione di semi ibridi. «La distribuzione tempestiva dei semi nella stagione umida del 2020 ha ottimizzato la disponibilità di pioggia e acqua di irrigazione, il che ha incoraggiato gli agricoltori a piantare presto - ha detto il vicedirettore esecutivo di PhilRice Fioreliza H. Bordey - Per questo motivo, ci sono più aree seminate nel terzo trimestre del 2020 rispetto al 2019. Ci sarebbero stati danni maggiori da tifoni se questi fossero stati raccolti nel quarto trimestre».

Il sostegno governativo è



andato anche agli acquisti di fertilizzante: l'anno scorso le strutture pubbliche di Manila hanno fornito ai risicoltori 2,65 milioni di sacchi a coprire quasi 620.000 ettari. E poi, aiuti all'acquisto dei macchinari, con uno specifico programma di

meccanizzazione per ridurre al minimo le perdite post-raccolta, e la formazione, che contribuisce a migliorare le competenze degli agricoltori e a ottimizzare l'uso degli incentivi di produzione ricevuti. I servizi di credito hanno anche aiutato

gli agricoltori a reperire i loro altri incentivi agricoli, specialmente durante il periodo di pandemia, quando le risorse di cassa sono state limitate.

Le previsioni sulle importazioni 2021, poi, sono rosee. Gli acquisti potrebbero

## Ma si registra un calo delle scorte

A gennaio le scorte di riso delle Filippine sono state il 13% in meno rispetto al gennaio 2020. La causa è la serie di tifoni consecutivi che ha colpito Luzon, la più grande isola dell'Arcipelago, alla fine del 2020. Le scorte ammontano complessivamente a 2,33 milioni di tonnellate, appunto il 13% in meno rispetto ai 2,68 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso e il 15,7% in meno rispetto a dicembre 2020 (2,77 milioni di tonnellate). Secondo i calcoli dell'Istituto nazionale di statistica, sulla base del consumo medio giornaliero pro capite i magazzini sono sufficienti per 73 giorni.

Nelle Filippine le scorte hanno la particolarità di essere sia governative che detenute dai privati. Prima del tifone, le famiglie avevano più della metà delle scorte totali (55,3%), i silos commerciali meno di un terzo (29,6%) e i depositi della National Food Authority meno di un quinto (15,1%) del totale. Dopo, le quantità immagazzinate sono diminuite rispettivamente del 20, 13 e 0,1%.

diminuire del 10% fino a toccare il minimo negli ultimi quattro anni (2,2 milioni di tonnellate) sulla scia dell'aumento del raccolto interno. L'anno scorso le Filippine hanno importato circa 2,45 milioni di tonnellate. Il Dipartimento dell'Agricol-

tura filippino (DA) ha dichiarato che mira ad aumentare la produzione a un nuovo record di 20,4 milioni di tonnellate. Se l'obiettivo fosse centrato, il Paese raggiungerebbe un livello di autosufficienza del riso del 95%, secondo il DA.

**DIFFICOLTÀ** Prezzi in calo per il secondo anno consecutivo. I danni del coronavirus

## Giappone, sempre minori consumi

Continuano le difficoltà del settore risicolo in Giappone. Mentre tutto il mondo apprezza sushi e sashimi, e il riso giapponese è diventato sinonimo di ricercatezza soprattutto in Occidente, i prezzi del cereale simbolo del Sol Levante dovrebbero diminuire nel 2021, per il secondo anno consecutivo. Più del calo di consumi interni, dovuto, soprattutto nelle fasce più giovani, a una domanda sempre meno legata alla tradizione gastronomi-

ca, ha fatto il coronavirus. Anche in Giappone, come in Europa, il crollo della domanda da parte dei ristoranti sta colpendo molto duramente l'agroalimentare. Ne pagano le conseguenze sia le varietà da consumo diretto, sia la sovrabbondanza dei raccolti destinati alla produzione di sake. La rigidità delle politiche agricole nipponiche in fatto di riso, con la piccola parcella produttiva protetta come patrimonio nazionale, danno il loro contributo: i pro-

duuttori non intendono ridurre sostanzialmente la produzione. Il surplus è servito.

Il ministero dell'Agricoltura di Tokyo ha dichiarato nel novembre scorso che il livello di produzione appropriato nel 2021 per il consumo di riso, fissato in modo che l'offerta e la domanda siano equilibrate e i prezzi rimangano stabili, è di 6,93 milioni di tonnellate. Ma la cifra è di circa 360.000 tonnellate inferiore rispetto ai livelli calcolati nel 2020.



# RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** La situazione delle quotazioni dei risoni risulta variegata

## trasferito il 55% del totale

Aumento dei Tondi e dei Medi. In diminuzione Lunghi A e B

Nel mese di febbraio si è registrata un'inversione di tendenza nell'ambito del confronto tra i trasferimenti di risone della campagna attuale e quelli della campagna precedente.

Se un mese fa il confronto evidenziava un aumento di quasi 6.000 tonnellate (+1%) dei trasferimenti attuali rispetto a quelli della scorsa campagna, ora, emerge un calo di circa 8.500 tonnellate (-1%).

Dall'inizio della campagna risultano trasferiti per i Tondi (+20.700 tonnellate circa) e per i Medi (+950 tonnellate), mentre sono calati i movimenti per i Lunghi B (-22.500 tonnellate circa) e per i Lunghi A (-7.600 tonnellate circa).

La situazione delle quotazioni dei risoni risulta variegata. Presso la Borsa di Vercelli prevale il segno positivo, mentre presso la Borsa di Mortara prevale quello negativo. Le Borse di Novara e Pavia hanno registrato alcune variazioni, tutte in aumento.

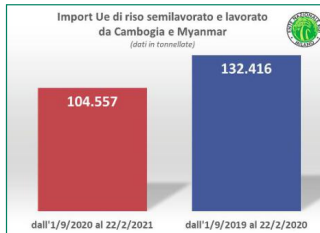
Relativamente agli scambi commerciali, risulta un export di circa 75.900 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 20.300 tonnellate (+37%) rispetto a un anno fa, di cui circa 13.400 si riferiscono ai flussi registrati verso il Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021.

Sul lato dell'import si registra un volume complessivo di circa 22.200 tonnellate, base lavorato, in aumento di 8.900 circa (+40%) rispetto al dato di un anno fa.

I dati intrastato relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di novembre, mostrano un volume totale di circa 143.500 tonnellate, base lavorato, con un incremento di quasi 20.000 tonnellate (+16%) rispetto alla campagna precedente, soprattutto grazie alle maggiori vendite verso la Germania (+8.167 t), il Regno Unito (+7.980 t) e la Francia (+3.463 t).

### Unione europea

Secondo i dati divulgati dalla Commissione europea, le importazioni nell'Ue si attestano a circa 556.300 tonnellate, base lavorato, in diminuzione di 53.900 tonnellate circa (-9%) rispetto alla campagna precedente.



Il calo è destinato ad aumentare nel prosieguo della

campagna perché dal punto di vista doganale il

Regno Unito è diventato un Paese extra Ue a partire dal 1° gennaio 2021.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 104.557 tonnellate, risultano in calo di circa 27.900 tonnellate (-21%) rispetto a un anno fa. Sul fronte dell'export si rileva un volume di circa 124.600 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 2.500 tonnellate (+2%) rispetto alla campagna precedente.

### TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 23/2/2021

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	137.599	69.202	50,29%	68.397
Centaro	87.656	53.334	60,84%	34.322
Alpi	234.996	121.543	51,72%	113.453
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>486.251</b>	<b>244.079</b>	<b>50,20%</b>	<b>242.172</b>
Lido	22.797	11.573	50,79%	11.224
Padano-Argo	657	251	38,20%	406
Vialone Nano	21.177	12.345	58,29%	8.832
Viarè Medio	4.300	1.665	38,72%	2.635
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>48.931</b>	<b>25.809</b>	<b>52,81%</b>	<b>23.092</b>
Loto-Ariete	280.027	114.883	42,86%	155.144
S. Andrea	22.436	12.482	55,63%	9.954
Roma	67.392	44.694	66,32%	22.698
Bado	85.394	52.963	61,32%	32.381
Achiorio-Violano	120.540	69.123	57,34%	51.417
Camorali	112.798	62.347	55,27%	50.451
Viare Lungo A	37.955	16.426	44,33%	20.629
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>714.552</b>	<b>372.878</b>	<b>52,19%</b>	<b>341.674</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>294.869</b>	<b>192.821</b>	<b>65,32%</b>	<b>102.048</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.518.603</b>	<b>805.417</b>	<b>55,81%</b>	<b>683.186</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

**2019/2020**

	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	388.633	223.405	60,90%
Medio	49.510	24.889	50,27%
Lungo A	718.648	380.513	52,95%
Lungo B	427.169	215.147	50,37%
<b>TOTALE</b>	<b>1.583.960</b>	<b>843.954</b>	<b>53,96%</b>

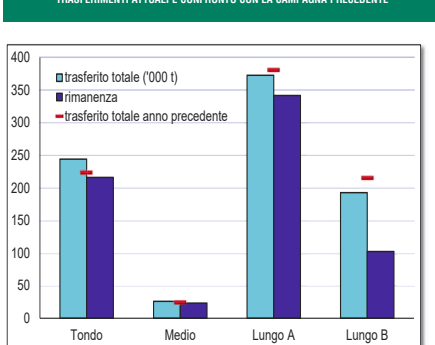
**2018/2019**

	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	270.646	67,81%
Medio	66.009	33.136	50,20%
Lungo A	687.765	356.803	51,88%
Lungo B	377.577	205.500	54,43%
<b>TOTALE</b>	<b>1.530.499</b>	<b>866.085</b>	<b>56,59%</b>

**2017/2018**

	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	264.191	54,26%
Medio	66.025	31.432	47,61%
Lungo A	757.011	399.938	52,83%
Lungo B	332.162	186.190	56,05%
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.101</b>	<b>881.751</b>	<b>53,70%</b>

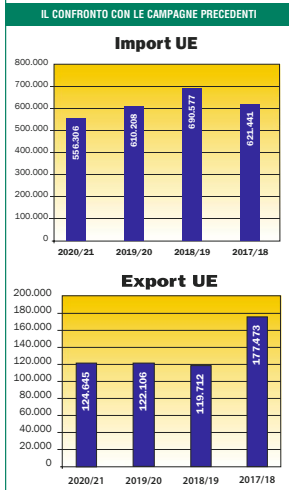
### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



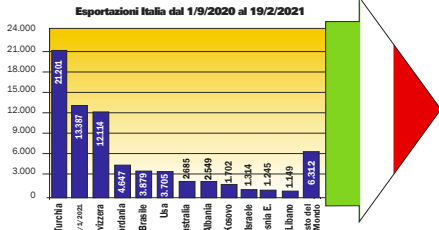
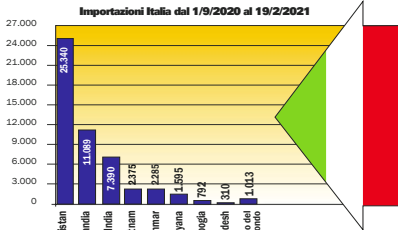
**IMPORT & EXPORT UE**

**EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2020 AL 21/2/2021**  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	94.533	Italia	99.867
Regno Unito (al 31/12)	84.019	Grecia	22.717
Francia	79.179	Spagna	13.401
Italia	53.245	Bulgaria	7.778
Belgio	40.689	Paesi Bassi	4.422
Polonia	37.879	Belgio	3.841
Portogallo	32.888	Lituania	2.768
Spagna	32.017	Portogallo	2.478
Germania	29.708	Romania	1.585
Rep. Ceca	16.658	Rep. Ceca	1.532
Svezia	12.200	Polonia	1.015
Slovenia	7.670	Germania	854
Altri Ue	35.621	Altri Ue	2.385
<b>TOTALE</b>	<b>556.306</b>	<b>TOTALE</b>	<b>124.645</b>
Rotture di riso	154.938	-	-



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	1/2/21		8/2/21		15/2/21		22/2/21	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	300	310	300	310	300	310	300	310
Balilla-Centauro	305	330	305	330	305	330	305	330
Selenio	310	340	310	340	310	340	310	340
Lido e similari	305	315	310	320	310	320	310	320
Loto	320	350	320	350	320	350	320	350
Augusto	320	350	320	350	320	350	320	350
Dario, Luna CL e similari	305	320	310	325	310	325	310	325
S. Andrea	380	415	380	415	380	415	380	415
Baldo	415	430	415	430	415	430	415	430
Roma	375	385	375	385	375	385	375	385
Arborio-Volano	425	450	425	450	425	450	425	450
Carnaroli	455	490	455	490	455	490	455	490
Lungo B	340	355	355	370	355	370	355	370

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	2/2/21		9/2/21		16/2/21		23/2/21	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	320	340	320	340	310	330	310	330
Sole CL	300	310	300	310	300	310	300	310
Selenio e similari	320	340	320	340	320	340	320	350
Tiplo Ribe	320	330	320	330	320	330	320	330
Loto* e similari	352	371	352	371	352	371	352	371
Augusto	342	361	342	361	342	361	342	361
S. Andrea e similari	425	435	425	435	425	435	425	435
Roma e similari	375	385	375	385	375	385	375	385
Balido* e similari	425	425	425	425	425	425	425	425
Arborio-Volano	430	455	430	455	430	455	430	455
Carnaroli* e similari	425	485	440	485	440	485	440	485
Lungo B	361	371	365	375	365	375	365	375

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Carnaroo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	1/2/21		10/2/21		17/2/21	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	300	310	300	310	300	310
Centauro (originario)	305	330	305	330	305	330
Selenio	310	340	310	340	310	340
Lido-Flipper e sim.	300	320	315	335	315	335
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Volano Naro	450	480	450	480	450	480
S. Andrea	380	415	380	415	380	415
Loto e Membo	325	345	335	355	335	355
Dardo-Luna CL e sim.	300	320	310	330	310	330
Augusto	325	345	335	355	335	355
Baldo	410	430	410	430	410	430
Arborio-Volano	425	450	425	450	425	450
Carnaroli	460	485	460	485	460	485
Similari dei Carnaroli	445	460	445	460	445	460
Lungo B	340	370	365	375	365	375

BORSA DI MORTARA						
Risoni	5/2/21		12/2/21		19/2/21	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	300	310	300	310	300	310
Selenio	310	345	310	345	310	345
Centauro	307	332	307	332	307	332
Volano Naro	450	480	450	480	450	480
S. Andrea	385	420	385	420	375	410
Loto	315	350	315	350	315	350
Dardo-Luna CL e sim.	310	330	310	330	325	325
Augusto	340	360	340	360	335	355
Roma e sim.	365	380	365	380	365	380
Baldo e sim.	415	430	415	430	415	430
Arborio-Volano	432	452	432	452	432	452
Carnaroli	460	490	460	490	455	485
Cararaggio e similari	450	470	450	470	445	465
Lungo B	365	375	365	375	360	370

BORSA DI MILANO						
Lavorati	2/2/21		9/2/21		16/2/21	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1070	1105	1070	1105	1070	1105
Roma	1000	1050	1000	1050	1000	1050
Baldo	1010	1070	1010	1070	1010	1070
Ribe	800	820	850	820	850	820
S. Andrea	1005	1035	1005	1035	1005	1035
Lungo B	820	850	850	880	850	880
Volano Naro	1190	1250	1190	1250	1190	1250
Padano - Argo	825	825	825	825	825	825
Lido e similari	770	800	800	830	800	830
Origini - Comune	755	880	755	880	755	880
Carnaroli	1170	1235	1170	1235	1170	1235
Parboiled Ribe	900	930	920	950	920	950
Parboiled Lungo B	920	950	950	980	950	980
Parboiled Baldo	1080	1140	1080	1140	1080	1140

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione  
 o Dmedisa Group SpA  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89 81 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi  
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it  
 Reg. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedisa Group SpA  
 Proprietà: Ente Nazionale Risi  
 Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicista:  
 Publinter srl  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89 81 - fax 039 99 08 028  
 publinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione  
 Grafica Novaresa  
 Via Manzoni, 2  
 29090 San Pietro Mozzese (PC)

Questo numero è stato distribuito in omaggio il 5 marzo 2021  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente  
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
 Informazioni a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni  
 momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento  
 e aggiornamento) al sito internet.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA  
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Isata)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Passe di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
20/21 (aggiornamento al 30/1/2026)	51.474	1.914	28.638	61.427	143.451	GERMANIA	35.470	27.303	8.167
19/20 (aggiornamento al 30/1/2019)	46.657	1.822	24.085	56.928	123.482	FRANCIA	34.038	31.175	3.863
differenza	10.817	92	4.551	4.499	19.969	REGNO UNITO	19.874	11.894	7.980
differenza in %	26,61%	5,05%	16,90%	7,90%	16,16%	BELGIO/LUSSEMBURGO	8.439	7.868	571
18/19 (aggiornamento al 30/1/2018)	55.029	1.970	23.976	57.435	138.410	PRIME DESTINAZIONI	6.217	5.835	382
						POLSKA	6.426	5.801	625
						AUSTRIA	5.768	4.765	983
						REP. CECA	4.087	6.266	-2.179
						DANIMARCA	3.591	2.045	1.546
						SPAGNA	2.927	2.652	275

# La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

**EN**TEC® UTEC® 

 **Flexammon**®



[eurochemagro.it](http://eurochemagro.it)  
[info.italy@eurochemgroup.com](mailto:info.italy@eurochemgroup.com)



**EUROCHEM**